

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Documento di valutazione dei rischi

[art. 17 comma 1 lettera a) e art. 28 del D.Lgs. 81/08]



Via degli Oliveti, 110 – 54100 Massa

Il verbale riportante la data certa è allegato all'ultima pagina del presente documento.

INDICE

PREMESSA.....	4
ACRONIMI	6
DATI IDENTIFICATIVI	7
ORGANICO AZIENDALE.....	7
DESCRIZIONE ATTIVITÀ LAVORATIVA E SEDE AZIENDALE.....	8
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE DELLA SICUREZZA	8
CRITERI SEGUITI NELLA VALUTAZIONE.....	17
LUOGHI DI LAVORO (TITOLO II D.LGS. 81/08).....	18
USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DPI (TITOLO III D.LGS. 81/08).....	18
VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO	19
IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE	26
SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (TITOLO V D.LGS. 81/08).....	28
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (TITOLO VI D.LGS. 81/08).....	29
ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI (TITOLO VII D.LGS. 81/08).....	34
AGENTI FISICI (TITOLO VIII D.LGS. 81/08)	38
VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE	38
VIBRAZIONI	40
CAMPI ELETTROMAGNETICI	40
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI.....	42
MICROCLIMA	43
SOSTANZE PERICOLOSE (TITOLO IX D.LGS. 81/08).....	43
APPARECCHI IN PRESSIONE.....	49
PROTEZIONE DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI.....	49
PROTEZIONE DAI RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO	49
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI (TITOLO X D.LGS. 81/08).....	49
RADON	51
RISCHIO SISMICO	52
RISCHI DA INTERFERENZE	52

LAVORO MINORILE	53
ABUSO DI SOSTANZE ALCOLICHE E/O STUPEFACENTI	53
TUTELA E SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ (D.LGS. 151/2001)	53
LAVORATORI DISABILI	54
DIFFERENZE DI GENERE.....	54
STRESS DA LAVORO CORRELATO	55
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE (GRUPPI OMOGENEI)	59
ANALISI DEI RISCHI	59
VALIDITÀ'	65
ALLEGATO – Scheda per l'analisi dei rischi connessi con l'attività al videoterminale	66
ALLEGATO – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPLOSIONI	67
ALLEGATO – SCHEDE PER IL RILEVAMENTO DELLO STRESS DA LAVORO CORRELATO	68
ALLEGATI, ESTERNI AL PRESENTE DOCUMENTO:.....	68

PREMESSA

METODOLOGIA ADOTTATA

La valutazione è stata condotta seguendo la metodologia di seguito indicata.

INQUADRAMENTO DELL'AZIENDA

Questa fase prevede la definizione della struttura organizzativa, della collocazione dei livelli decisionali, del personale dipendente, delle risorse materiali, delle metodologie di lavoro, in base alle informazioni ricevute e alle risultanze delle visite effettuate sul campo.

ESAME DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Richiede l'esame delle attività svolte dall'azienda e delle metodologie di lavoro adottate.

ESAME DEL REGISTRO INFORTUNI

L'analisi del fenomeno infortunistico che ha interessato l'azienda, può fornire utili indicazioni circa la natura dei pericoli ed evidenziare eventuali punti di criticità.

IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Tale fase viene eseguita attraverso l'analisi del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro preso in esame.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

Questa fase deve portare a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o pericolo, individuate durante la precedente fase, possa comportare un reale rischio d'esposizione per quanto attiene alla sicurezza e la tutela della salute.

Al riguardo verranno esaminate:

- Le modalità operative.
- L'entità delle lavorazioni.
- L'organizzazione dell'attività.
- La presenza di misure di sicurezza e/o sistemi di protezione.

In conclusione si dovranno individuare quei rischi di esposizione per i quali non sia possibile una gestione controllata ovvero i Rischi Residui.

ESAMI DI FATTORI DI RISCHIO PARTICOLARI

Per determinati fattori di rischio, in ragione della loro particolarità, si è ritenuto opportuno procedere ad ulteriori approfondimenti.

STIMA DEI RISCHI DI ESPOSIZIONE

La stima dei rischi di esposizione è eseguita utilizzando le schede di valutazione presenti all'interno del documento. Esse permettono l'identificazione dei rischi potenziali presenti nelle aree di lavoro aziendali.

INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI ESPOSTE

Attraverso il mansionario e l'elenco nominativo, si identificano gli operatori che risultano esposti ad un determinato pericolo. A tale scopo il personale è stato suddiviso in gruppi omogenei aventi mansioni simili e pertanto sottoposti a rischi della stessa natura:

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sulla base delle risultanze della fase valutativa vera e propria vengono indicate le misure da mettere in atto per contenere i rischi.

La scelta delle soluzioni è effettuata nel rispetto dei seguenti criteri:

- evitare i rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o lo è di meno;
- eliminare i rischi alla fonte;
- priorità delle misure di protezione collettiva rispetto a quelle individuali;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature e impianti,
- formazione e informazione sulle questioni riguardanti la sicurezza.

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'elaborazione del programma operativo per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate, è basata, di norma, su un preciso ordine di priorità in funzione dell'entità del rischio rilevato.

ACRONIMI

Addetto GE	Addetto Gestione emergenze
Addetto lotta AI	Addetto lotta Antincendio
Addetto PS	Addetto Primo soccorso
ASP	Addetto servizio prevenzione e protezione
DDL	Datore di lavoro
DUVRI	Documento unico di valutazione dei rischi interferenziali
DVR	Documento di valutazione dei rischi
DPI	Dispositivi di protezione individuale
MC	Medico competente
OPT	Organismo paritetico territoriale
RLS	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
RLST	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale
RSPP	Responsabile servizio prevenzione e protezione
SPP	Servizio prevenzione e protezione
VDT	Videoterminale
MMC	Movimentazione Manuale dei Carichi
ROA	Radiazioni Ottiche Artificiali

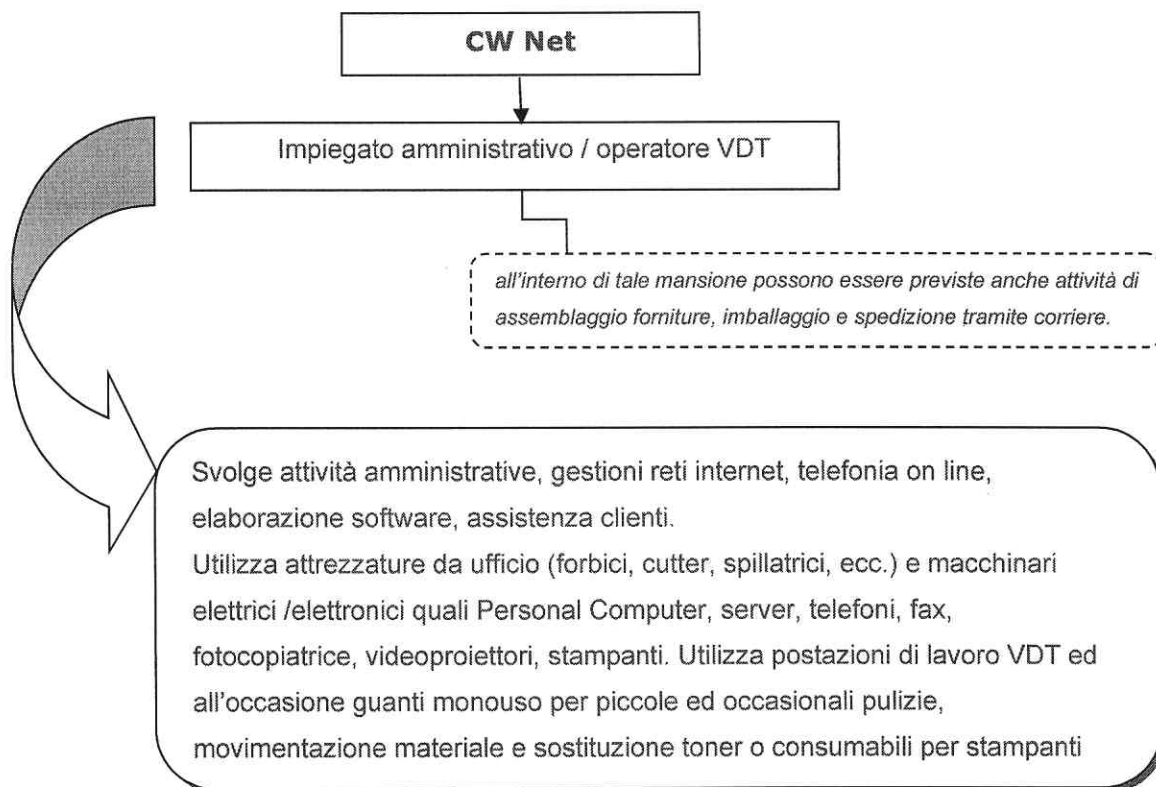
DATI IDENTIFICATIVI

Ragione sociale	CW Net S.r.l. Via degli Oliveti, 110 - 54100 Massa (MS)
Tel. / Fax	0585 - 255362
P.Iva / C.F.	01040860452
Datore di lavoro	Sig. Marco Bondielli
Attività svolta	Progettazione e realizzazione software ed hardware, gestione e commercializzazione linee internet e telefoniche
Nome del R. S. P. P.	Sig. Marco Bondielli
Nome del M.C.	Dott. Fabrizio Caldi
Nome del R.L.S.	Sig.ra Barbara Lazzini
Numero lavoratori:	> 15 - < 20 Lavoratori
Superficie	ca 200 m ² + 60 m ²

ORGANICO AZIENDALE

L'elenco del personale impiegato con la relativa mansione e tipologia del contratto di lavoro è riportato nello specifico registro delle presenze, custodito presso la segreteria. Eventuali indicazioni relative al genere, alla presenza di eventuali minori e alla provenienza da altri paesi saranno riportate oltre che nel caso di assunzioni / dimissioni anche nel caso di lavoratrici in stato di gravidanza.

Le mansioni attualmente svolte all'interno dell'azienda sono impiegati amministrativi e di segreteria, tecnici programmatori, agenti commerciali ed operatori telefonici. Queste figure possono essere ricondotte tutte alla mansione di:



DESCRIZIONE ATTIVITÀ LAVORATIVA E SEDE AZIENDALE

L'azienda opera nel settore informatico, attraverso la fornitura di servizi internet, telefonia on line ed assemblaggio del relativo software. Per lo svolgimento dell'attività sono utilizzati due locali comunicanti di proprietà adibito ad uffici ed accoglienza clienti. Il primo locale a cui si accede dalla porta principale di ingresso, è strutturato in una ampia sala, suddivisa in un'area principale dotata di postazioni singole divise da pareti mobili e armadi a vista, di una sala riunioni ed un locale adibito ad ufficio tecnico. Una parte della superficie è soppalcata, permettendo di sfruttare un piano sopraelevato, ospitante anch'esso alcune postazioni di lavoro. Ad esso si accede tramite una scala avente struttura mista in ferro e vetro. Lungo il corridoio è presente un locale destinato ad ospitare il quadro elettrico, gli impianti telefonici ed il server. Adiacente ad esso si trovano i servizi igienici, dotati antibagno.

Il secondo locale è un open-space attrezzato con barriere semi-amovibili in vetro /alluminio che suddividono l'area in postazioni di lavoro VDT e sala riunioni. In locale separato troviamo una area adibita a pausa pranzo dotata di tavolo con sedie e attrezzature elettriche per il riscaldamento di e conservazione di cibi (quest'ultimi sono portati dai singoli lavoratori e non è prevista alcuna trasformazione, assemblaggio o manipolazione in loco). Sono presenti servizi igienici, distinti per sesso e dotati di antibagno.

Da una scala si accede ad una piccola area soppalcata, attualmente non in uso ma con eventuale destinazione ad archivio.

A piano seminterrato dell'edificio condominiale ospitante la CW Net sono presenti tre locali adibiti a magazzino, assemblaggio piccole componentistiche e deposito dell'attrezzatura d'ufficio. Le lavorazioni ivi svolte sono limitate nel tempo ed occasionali.

In uno dei suddetti ambienti è presente il server per la gestione informatizzata dei dati.

Possono pertanto essere identificate le seguenti zone di lavoro:

1. Sala riunioni
2. Segreteria
3. Postazioni VDT
4. Aree soppalcate
5. Uffici tecnici
6. Servizi telefonici
7. Magazzini/locale server
8. Servizi igienici

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE DELLA SICUREZZA

Datore di lavoro

- effettua la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/08;
- designa il RSPP;
- nomina il MC per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dalla normativa vigente;

- designa preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza
- tiene conto, nell'affidare i compiti ai lavoratori delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornisce ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il RSPP e il MC;
- prende le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiede l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiede al MC l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adotta le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informa il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- adempie agli obblighi di informazione, formazione e addestramento;
- si astiene, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consente ai lavoratori di verificare, mediante il RLS, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- consegna tempestivamente al RLS, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del DVR;
- consegna al RLS, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno;
- nel caso di affidamento di lavori all'interno della propria azienda elabora il DUVRI e, su richiesta, consegna tempestivamente copia dello stesso all' RLS
- prende appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- comunica all'INAIL, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- consulta il RLS, in merito alle attribuzioni dello stesso;
- adotta le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato;
- convoca la riunione periodica annuale e sottopone ai partecipanti :
 - *il DVR;*
 - *l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;*

- *i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei DPI;*
- *i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute;*
- *aggiorna le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;*
- *comunica all'INAIL i nominativi del RLS;*
- *vigila affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità;*
- *fornisce al SPP ed al MC informazioni in merito a:*
 - *la natura dei rischi;*
 - *l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure; preventive e protettive;*
 - *la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;*
 - *i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno e quelli relativi alle malattie professionali;*
 - *i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.*

Controlli sull'efficacia delle misure di sicurezza messe in atto

Il datore di lavoro (RSPP) ha adottato delle procedure per verificare, tramite sopralluoghi, che lo stato dei luoghi di lavoro, le macchine, gli impianti, e quant'altro possa incidere sul livello di sicurezza risponda ai requisiti previsti. Eventuali malfunzionamenti o migliorie delle misure di sicurezza individuate saranno sanate nel più breve tempo possibile disponendo, se del caso, immediate misure alternative. Durante i sopralluoghi il datore di lavoro (RSPP) tiene conto anche di eventuali richieste e indicazioni fornite dai lavoratori. Sono altresì prese in considerazione, e conseguentemente valutate, tutte le indicazioni provenienti dai preposti e dai lavoratori durante il normale svolgimento delle attività.

Acquisto materiale, attrezzature, sostanze e preparati pericolosi

L'acquisto di tutto quanto può incidere sul livello della sicurezza dei lavoratori viene regolato in modo tale da assicurare che le attrezzature siano adeguate al lavoro da svolgere. Viene inoltre verificato che le stesse siano dotate di:

- *marcatatura CE*
- *dichiarazione di conformità*
- *manuale di istruzione (per l'installazione, l'uso, il trasporto, etc) in lingua italiana*

e successivamente all'acquisto, per quanto applicabile:

- *installate ed utilizzate secondo le istruzioni del fabbricante*
- *sottoposte a regolare manutenzione secondo le indicazioni riportate nel manuale d'uso*

Per l'acquisto di sostanze o preparati pericolosi, dopo aver verificato direttamente o tramite personale all'occasione individuato, che sul mercato non vi siano prodotti che garantiscano gli stessi livelli qualitativi del prodotto necessario ma con livelli di rischio più bassi, l'azienda richiede al fornitore la scheda di sicurezza se non presente nella fornitura.

Programma della formazione e informazione

In ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 il Datore di Lavoro, in qualità di RSPP, ha programmato la formazione continua sul campo secondo quanto previsto dall'Accordo tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori del 21/12/11.

Gli incontri informativi - formativi vengono svolti ogni qualvolta sopraggiungono nuovi elementi conseguenti a modifiche del ciclo produttivo, all'acquisto di nuove attrezzature o sia inserito in azienda nuovo personale. I verbali attestanti la formazione, l'informazione e l'addestramento sono conservati nella relativa cartellina del contenitore "salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

Addestramento

Il Datore di lavoro ha effettuato l'addestramento del personale in occasione:

- *del trasferimento o cambiamento di mansioni*
- *della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi*
- *movimentazione manuale dei carichi in merito alle corrette manovre e procedure da adottare*
- *presenza di sostanze pericolose, attraverso la formazione e con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato dalla valutazione del rischio*

L'addestramento è stato effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

Servizio di prevenzione e protezione

In particolare il DL ha deciso di svolgere direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. 81/08, partecipando al corso di formazione di cui all'Accordo tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/11 per lo svolgimento diretto da parte del DL dei compiti di RSPP, come da attestato allegato.

Vista la tipologia e la dimensione dell'azienda non si è ritenuto necessario procedere con la designazione di addetti al servizio di prevenzione e protezione, .

Il servizio, che coincide con la figura del DL RSPP, provvede:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica;
- a fornire ai lavoratori le informazioni:
 - *sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;*
 - *sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e di lotta antincendio;*

- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Per la designazione di cui sopra il datore di lavoro ha consultato il RLS.

Rappresentante dei lavoratori

All'interno dell'azienda è stato nominato il RLS da parte dei lavoratori, come individuato nel verbale di nomina del RLS allegato al presente documento.

Il rappresentante dei lavoratori:

- accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;
- è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
- è consultato in merito all'organizzazione della formazione
- riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'art. 37 del D.Lgs. 81/08;
- promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
- partecipa alla riunione periodica;
- fa proposte in merito alla attività di prevenzione;
- avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

Sorveglianza sanitaria

Ai sensi di quanto previsto dagli artt. 18 c. 1 lettera a) e 41 del D. Lgs. 81/08 il DDL ha nominato il MC. Per l'individuazione dei lavoratori sottoposti ai controlli sanitari far riferimento alle schede di valutazione relative alle mansioni omogenee (*indice di valutazione del rischio per la salute ≥ 2*) e al protocollo sanitario redatto dal MC in cui sono riportate anche le eventuali mansioni che rientrano nel campo di applicazione della normativa per alcol dipendenza e assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti:

A tale scopo egli:

- collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione

della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di «promozione della salute», secondo i principi della responsabilità sociale;

- programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 del D.Lgs. 81/08 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- istituisce, anche tramite l'accesso alle cartelle sanitarie e di rischio, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Nelle aziende o unità produttive con più di 15 lavoratori il medico competente concorda con il datore di lavoro il luogo di custodia;
- consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196, e con salvaguardia del segreto professionale;
- consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso e gli fornisce le informazioni riguardo la necessità di conservazione;
- invia all'INAIL, esclusivamente per via telematica, le cartelle sanitarie e di rischio nei casi previsti dal presente decreto legislativo, alla cessazione del rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Il lavoratore interessato può chiedere copia delle predette cartelle all'INAIL anche attraverso il proprio medico di medicina generale;
- fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- comunica per iscritto, in occasione delle riunioni periodiche, al DDL, al RSPP dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 81/08 al Ministero della salute entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Frequenza visita MC

A seguito delle indicazioni scaturite dalla valutazione dei rischi il MC visita gli ambienti di lavoro con periodicità annuale ai sensi dell'art. 25 comma 1 lettera l) del D.Lgs. 81/08

Custodia cartelle sanitarie e di rischio

Ai sensi dell'art. 25 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 81/08, le cartelle sanitarie e di rischio sono custodite c/o la sede aziendale.

Preposto

Nell'organigramma aziendale, è presente la figura del preposto a cui sono stati conferiti incarichi che prevedono la funzione di sovrintendere all'attività lavorativa stessa. Al preposto sono attribuiti i compiti previsti dall'art. 19 del D. Lgs 81/08, previa adeguata formazione, come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/11.

Lavoratori

I lavoratori contribuiscono, insieme al datore di lavoro e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare:

- osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzano le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalano immediatamente al datore di lavoro o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui sopra, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e imminente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza o che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipano ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- si sottopongono ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente;

Gestione delle emergenze

Il datore di lavoro ha provveduto a definire le modalità comportamentali, riportate nel "Piano di emergenza", sia nell'organizzazione dei rapporti con i servizi pubblici competenti che nella gestione di pericoli gravi e immediati informando e formando i lavoratori. Ha individuato e nominato gli addetti alla gestione delle emergenze. Tali figure hanno partecipato a specifici corsi di formazione ai sensi del DM 10 03 98 e del DM 388/03, come da attestati allegati.

I lavoratori designati sono indicati nei verbali di nomina di Addetti all’Emergenza Antincendio e Addetti Primo Soccorso, allegati alla presente documentazione.

Per la designazione di cui sopra il datore di lavoro ha consultato il RLS.

Nello svolgimento della loro mansione gli addetti alla gestione delle emergenze sono sottoposti a rischi che esulano dalla normale attività lavorativa ma che insorgono durante l'emergenza stessa. Tali rischi sono comunque considerati trascurabili in riferimento all’eccezionalità dell’intervento ed al livello operativo dell’intervento. Di seguito si riportano i rischi “aggiuntivi” di tali figure a seconda dei casi.

Addetto lotta antincendio:

dovuti alla fiamma	<p>Il contatto diretto con la fiamma ed il calore da essa irradiato provocano ustioni.</p> <p>Ustioni di 1°: danni superficiali, guaribili facilmente</p> <p>Ustioni di 2°: formazione di bolle e vescicole, lesioni del derma, necessità di cure mediche</p> <p>Ustioni di 3°: danni oltre il derma, ospedalizzazione</p>														
dovuti al calore	<p>I gas caldi possono provocare stress da calore, disidratazione dei tessuti. Una temperatura di 50° C (all'altezza della bocca di un uomo) è da ritenere la massima temperatura dell'aria sopportabile per un'ora</p>														
conseguenti alla carenza di ossigeno	<p>La concentrazione dell’ossigeno nell’aria può scendere sotto il 21% della normalità, con le conseguenti difficoltà di movimento, abbassamento capacità valutativa, collasso ed asfissia. Il limite di sicurezza è rappresentato dal 17% in volume</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>O₂ %</th> <th>Sintomi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>20 - 21</td> <td>Nessuno</td> </tr> <tr> <td>17</td> <td>Aumento della respirazione, diminuzione movimento muscolare</td> </tr> <tr> <td>15 - 12</td> <td>Deficienza di respirazione, mal di testa, vertigini, fatica, difficoltà di coordinamento</td> </tr> <tr> <td>12 - 10</td> <td>Nausea, vomito, paralisi</td> </tr> <tr> <td>8 - 6</td> <td>Collasso, coma</td> </tr> <tr> <td><6</td> <td>Decesso in 6 – 8 minuti</td> </tr> </tbody> </table>	O ₂ %	Sintomi	20 - 21	Nessuno	17	Aumento della respirazione, diminuzione movimento muscolare	15 - 12	Deficienza di respirazione, mal di testa, vertigini, fatica, difficoltà di coordinamento	12 - 10	Nausea, vomito, paralisi	8 - 6	Collasso, coma	<6	Decesso in 6 – 8 minuti
O ₂ %	Sintomi														
20 - 21	Nessuno														
17	Aumento della respirazione, diminuzione movimento muscolare														
15 - 12	Deficienza di respirazione, mal di testa, vertigini, fatica, difficoltà di coordinamento														
12 - 10	Nausea, vomito, paralisi														
8 - 6	Collasso, coma														
<6	Decesso in 6 – 8 minuti														
dovuti alla tossicità	<p>I gas prodotti possono essere tossici sia in relazione ai materiali coinvolti sia in relazione alla quantità di ossigeno presente nel luogo dell’incendio. Al primo posto per numero di vittime è l’ossido di carbonio (CO). L’anidride carbonica (CO₂) è un gas asfissiante ad elevate concentrazioni. Tra gli altri gas più noti per la tossicità si rammentano l’idrogeno solforato, l’acido cianidrico, l’ossido di azoto, l’ammoniaca, l’anidride solforosa, ecc. Il 50% dei casi di morte da incendio è causato da intossicazioni da ossido di carbonio</p>														
dovuti ai fumi	<p>Il fumo produce un effetto irritante degli occhi e delle vie respiratorie, riduce la visibilità con ostacolo per la evacuazione e per l’intervento dei soccorsi</p>														
traumatici	<p>Dovuti a cedimenti strutturali e quando all’incendio è associata una esplosione, le conseguenti onde di pressione possono provocare eventi traumatici nei soggetti esposti</p>														

Addetto primo soccorso:

Rischio biologico	Per contatto con sangue e/o sostanze organiche
rischi derivanti dai luoghi in cui viene svolto l'intervento	<ul style="list-style-type: none">▪ Cedimenti strutturali▪ Incendio (vedi sopra)▪ Fughe di gas

Registro infortuni

Nella sede aziendale è custodito un registro nel quale sono stati annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che hanno comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno. Qualora sia in vigore la "Circolare n. 92 del 23 dicembre 2015 dell'INAIL (Rilascio "cruscotto infortuni") e il Decreto Legislativo n. 151/2015 art. 21 comma 4 (Abolizione registro infortuni cartaceo), verrà istituito il servizio telematico di registrazione degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno.

Analisi incidenti

Nell'intento di prevenire infortuni e prendere in considerazione dati che possono migliorare i livelli di sicurezza è stata istituita l'analisi degli incidenti. Il personale è edotto sull'informare il datore di lavoro e l'RSPP sull'accadimento di incidenti che potrebbero aver causato infortuni. A seguito di ciò viene compilato il relativo modulo, archiviato nel contenitore "salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" ed attivato le procedure conseguenti.

Contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione

Nel caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno dell'azienda vengono verificati i requisiti tecnico professionali delle imprese appaltatrici tramite la richiesta del certificato di C.C.I.A.A. e dell'autocertificazione ai sensi del DPR 445 del 28/12/2000. Si richiederanno inoltre i dati relativi all'applicazione delle normative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro quali il nominativo del RSPP, del MC, del RLS, dei preposti, le attrezzature utilizzate, lavori simili svolti ecc. Nel caso in cui si individuino rischi interferenziali verrà redatto il DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) e sarà allegato al contratto. Saranno comunque forniti agli appaltatori dettagliate informazione sui rischi specifici esistente negli ambienti di lavoro in cui saranno destinati ad operare e informazioni sulle modalità comportamentali in caso di emergenza.

Contratti Atipici (art. 28, comma 1)

Ai fini della valutazione del rischio si è tenuto conto anche della variabilità dei rischi a cui i lavoratori, impiegati tramite contratti atipici (così come definito dall'art.28 comma 1), sono esposti.

L'incidenza di infortuni professionali tra i lavoratori con contratti atipici potrebbe essere maggiore che negli altri casi avendo quest'ultimi minori informazioni sull'organizzazione aziendale, hanno minor possibilità di accedere a corsi di formazione o all'addestramento sull'uso delle attrezzature inoltre la mancanza di certezza del lavoro può provocare stati di malessere psicofisico. A tal fine il datore di lavoro ha comunicato le seguenti informazioni per ridurre e dove possibile, eliminare eventuali condizioni di disagio per il lavoratore.

Il DL ha fornito :

- informazioni più dettagliate in merito alla specificità del contratto ed eventuali implicazioni dello stesso con il tipo di mansione svolta
- informazioni sulle eventuali condizioni psico-sociali del contratto atipico che possano compromettere i livelli di stress da lavoro correlato
- informazione sulla tipologia di contratto, potenziale evoluzione della carriera ed obiettivi aziendali
- Analisi delle opportunità di lavoro, anche al di fuori dell'azienda in oggetto.

A fronte della pianificazione dell'attività suddetta da parte del DL si ritiene che i lavoratori connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro, siano adeguatamente informati e conseguentemente ridotta l'esposizione al rischio.

CRITERI SEGUITI NELLA VALUTAZIONE

Generalità

- la valutazione dei rischi ed il relativo documento è stato elaborato ai sensi degli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 81/08;
- è inoltre stato elaborato dal datore di lavoro (RSPP) e con il MC dopo aver consultato il RLS.;
- la valutazione riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro;
- si è "quantificato" il rischio secondo la seguente metodologia:
 - **1 Basso:** rischio presente ma accettabile in quanto il tutto corrisponde alla norma sia da un punto di vista strutturale che procedurale
 - **2 Medio:** rischio insito nell'attività stessa: es. elettrocuzione per un elettricista o per uso del VDT per un periodo > 20 ore nell'arco della settimana in modo sistematico; dovuto alla tipologia di attività: es. attività soggetta 151/11...
 - **3 Alto:** forti carenze strutturali e organizzative che compromettono la sicurezza del personale; è comunque stato attivato un piano di risanamento e nel contempo si sono adottate misure alternative
 - **NV (non valutabile):** rischio non valutabile es. incidenti per guida mezzi di trasporto, agenti atmosferici, rischi presso aziende committenti...
 - **Ove disponibili parametri di quantificazione del rischio si è fatto riferimento a solo quest'ultimi (VRC, MMC, VR Vibra, Vr Rumore, ecc.)**
- le indicazioni previste dalle specifiche norme da rispettare per la valutazione dei rischi indicati nei vari titoli del D.Lgs. 81/08 sono riportate nel relativo paragrafo
- sono state elaborate le schede di valutazione dei rischi relative a mansioni omogenee

LUOGHI DI LAVORO (TITOLO II D.LGS. 81/08)

Sede aziendale

L'azienda opera nel settore informatico, attraverso la fornitura di servizi internet, telefonia on line ed assemblaggio del relativo software. Per lo svolgimento dell'attività sono utilizzati due locali comunicanti di proprietà adibito ad uffici ed accoglienza clienti. Il primo locale a cui si accede dalla porta principale di ingresso, è strutturato in una ampia sala, suddivisa in un'area principale dotata di postazioni singole divise da pareti mobili e armadi a vista, di una sala riunioni ed un locale adibito ad ufficio tecnico. Una parte della superficie è soppalcata, permettendo di sfruttare un piano sopraelevato, ospitante anch'esso alcune postazioni di lavoro. Ad esso si accede tramite una scala avente struttura mista in ferro e vetro. Lungo il corridoio è presente un locale destinato ad ospitare il quadro elettrico, gli impianti telefonici ed il server. Adiacente ad esso si trovano i servizi igienici, dotati antibagno.

Il secondo locale è un open space attrezzato con barriere semi-amovibili in vetro /alluminio che suddividono l'area in postazioni di lavoro VDT e sala riunioni. In locale separato troviamo una area adibita a pausa pranzo dotata di tavolo con sedie e attrezzature elettriche per il riscaldamento di e conservazione di cibi (quest'ultimi sono portati dai singoli lavoratori e non è prevista alcuna trasformazione, assemblaggio o manipolazione in loco). Sono presenti servizi igienici, distinti per sesso e dotati di antibagno.

Da una scala si accede ad una piccola area soppalcata, attualmente non in uso ma con eventuale destinazione ad archivio.

A piano seminterrato dell'edificio condominiale ospitante la CW Net sono presenti tre locali adibiti a magazzino, assemblaggio piccole componentistiche e deposito dell'attrezzatura d'ufficio. Le lavorazioni ivi svolte sono limitate nel tempo ed occasionali.

In uno dei suddetti ambienti è presente il server per la gestione informatizzata dei dati.

I luoghi di lavoro sono dotati di servizi igienico assistenziali dimensionati correttamente e sottoposti a regolare pulizia. Il massimo affollamento ipotizzabile/dichiarato non potrà mai essere superiore alle 25 persone. Le porte che immettono all'esterno del fabbricato, dotate di maniglione antipánico, sono in numero e dimensioni sufficienti a permettere un deflusso in sicurezza delle persone presenti. Il luogo sicuro è stato individuato al piano terra (in accordo con le procedure di evacuazione generali dell'immobile) su piazzale esterno. Si è a conoscenza dei rischi derivanti dalla tipologia del territorio in cui è sita l'azienda (alluvioni, terremoti, trombe d'aria, ecc..) L'azienda condivide l'edificio o le aree immediatamente circostanti con altre imprese. Si è quindi proceduto ad un coordinamento in caso di evacuazione.

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DPI (TITOLO III D.LGS. 81/08)

Attrezzature di lavoro

Le attrezzature sono installate secondo le indicazioni del costruttore, sono adeguate al lavoro da svolgere e utilizzate correttamente dal solo personale individuato e preposto all'uso delle stesse.

Verifiche periodiche

In azienda è presente una cartellina che riporta gli impianti e le attrezzature soggetti a verifiche periodiche con indicato la frequenza e le date delle verifiche effettuate e da programmare. La visione periodica della documentazione da parte dell'RSPP consente di monitorare la situazione ed intervenire per eventuali

richieste di verifiche da parte degli organi preposti. Per i mezzi antincendio e quant'altro incide sulla sicurezza in caso di emergenza si fa riferimento al "registro dei controlli antincendio".

D.P.I.

A seguito dell'analisi della valutazione dei rischi e delle indicazioni ricavate dalle schede di sicurezza sono stati consegnati ai lavoratori i DPI di seguito riportati; tali DPI sono utilizzati dagli addetti a seconda delle lavorazioni da svolgere in quello specifico lavoro.

Ambito d'uso	DPI	Cat.	Condizioni di utilizzo
Uffici	Guanti monouso	I	Sostituzione toner o cartucce stampanti
	Guanti in gomma	I	Piccole ed occasionali pulizie
Magazzini	Guanti rinforzati	I	Movimentazione carichi o imballaggi

Il Datore di lavoro registra la consegna dei DPI agli addetti su apposite schede personali di assegnazione, sulle quali sono riportate la data e la firma dell'assegnatario. Il lavoratore dichiara che i D.P.I. assegnati risultano comodi e graditi ed idonei alla mansione e di avere avuto un'adeguata formazione sull'uso dei D.P.I. ed specifica informazione sui rischi da cui lo prevengono.

VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

Premessa

La valutazione dei rischi d'incendio ha lo scopo di consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti necessari alla salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nei luoghi di lavoro nei confronti del rischio d'incendio.

In accordo con le linee guida emanate dal legislatore con il D.M. 10 marzo 1998 i provvedimenti di cui sopra comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecniche - organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Definizioni

Ai fini del decreto ministeriale 10/03/98 si definisce:

- pericolo di incendio: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;
- rischio di incendio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;
- valutazione dei rischi di incendio: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

Classificazione del livello di rischio di incendio

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere *basso, medio o elevato*.

A) luoghi di lavoro a rischio di incendio basso

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

B) luoghi di lavoro a rischio di incendio medio

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

C) luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Criteri adottati per la valutazione

La valutazione del rischio di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei pericoli di incendio;
- individuazione delle potenziali sorgenti di innesco
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposti al rischio di incendio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio e identificazione delle misure di prevenzione adottate
- valutazione del rischio residuo di incendio;
- procedure per la gestione delle emergenze e norme comportamentali, individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o a ridurre i rischi residui di incendio, verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti.

Individuazione dei pericoli d'incendio.

Le attività svolte in azienda non rientrano tra quelle in elenco al D.P.R. 151/11 (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi).

L'azienda condivide l'edificio o le aree immediatamente circostanti con altre imprese. Si è quindi proceduto ad un coordinamento in caso di emergenza ed all'adozione delle misure antincendio e di evacuazione dello stabile .

Gli altri materiali combustibili conservati in azienda consistono essenzialmente in:

- modeste quantità di materiale cartaceo di archivio conservate negli uffici; il carico d'incendio complessivo è inferiore a 20 kg/mq
- Cartoni di imballaggio e altri materiali combustibili stoccati in magazzino per un carico d'incendio inferiore a 15 kg/mq.

In azienda non risultano presenti grosse quantità di materiale infiammabile in grado di rappresentare un potenziale carico di incendio. I rifiuti in particolare, sono assimilabili all'urbano e pertanto periodicamente smaltiti.

Non risultano presenti grosse quantità di:

- vernici e solventi infiammabili;
- collanti adesivi infiammabili;
- gas infiammabili;
- grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio;
- materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma;
- grandi quantità di manufatti infiammabili;
- prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio;
- prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio;
- vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili.

Sorgenti d'inesco

Le possibili sorgenti d'inesco sono principalmente rappresentate da:

- gli impianti elettrici che, per effetto di corto circuiti, di surriscaldamenti, di emissione di archi elettrici, possono sviluppare quantità di calore sufficienti ad incendiare materiali combustibili od infiammabili che si vengono a trovare nelle vicinanze;
- le scariche di origine atmosferica;

Non sono presenti sorgenti di innesco del tipo:

- fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura ad arco;
- sorgenti di calore causate da attriti;
- macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate in modo corretto e non utilizzate secondo le norme di buona tecnica;
- fiamme libere;
- attrezzature elettriche non installate o utilizzate secondo le norme di buona tecnica;

Identificazione dei lavoratori e delle altre persone esposte ai pericoli

In azienda le persone esposte a rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro, sono:

Mansione	Esposizione al rischio incendio
Impiegato amministrativo / operatore VDT	Bassa

In fase formativa sono state anche comunicate le istruzioni relative alla manutenzione ed utilizzo dei presidi antincendio.

Il personale suddetto è stato adeguatamente formato ed informato in materia di antincendio ed in particolare sulle misure gestione delle emergenze e prevenzione, in particolare evitare l'uso di fiamme libere, non fumare e non utilizzare (od eventualmente utilizzare in accordo a quanto prescritto ed alle condizioni di massimo carico ammissibile) prese o prolunghe tipo "ciabatta" o multiple, in quanto l'utilizzo scorretto di dette attrezzature comporta il potenziale surriscaldamento della linea elettrica mobile ed il conseguente rischio incendio.

Al personale è stato richiesto di disporre i cavi elettrici di alimentazione delle apparecchiature in modo tale che non entrino in contatto neppure accidentalmente con eventuali superfici taglienti.

In ogni caso all'interno della azienda sono presenti idonei apparecchi estinguenti (come di seguito descritto) le cui modalità di utilizzo, manutenzione, e disposizione sono state evidenziate in fase di formazione al personale.

Sono stati pianificati interventi finalizzati all'adozione di più misure compensative per la prevenzione del rischio incendio quali:

- realizzazione di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- adozione di dispositivi di sicurezza.
- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;

- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Tra il personale aziendale non risultano al momento presenti:

- persone con mobilità, udito o vista limitata
- persone diversamente abili
- non vi sono persone esposte a particolari rischi di incendio

Sono altresì da considerarsi esposti ai pericoli d'incendio eventuali fornitori o dipendenti delle ditte incaricate della manutenzione di impianti e attrezzature. Si tratta comunque di persone che hanno accesso ad aree limitate dell'attività, e che in ogni caso, durante la loro permanenza in azienda, sono sempre accompagnate dal personale.

Misure di prevenzione adottate

Di seguito si riportano i principali interventi adottati contro i rischi più comuni che possono determinare l'insorgenza di un incendio e la sua propagazione e le procedure attuate per l'eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio.

- E' evitato il deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;
- E' evitato l'accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- Viene effettuata giornaliera pulizia delle aree di lavoro e manutenzione delle apparecchiature;
- Non sono impiegate nel ciclo produttivo fiamme libere ed è imposto il divieto di fumo;
- Al personale è stata fornita adeguata formazione professionale in merito all'uso di materiali od attrezzature pericolose ai fini antincendio.
- La verifica dell'impianto di terra è ripetuta con cadenza quinquennale in quanto in ambiente "ordinario", così come definito dalla norma CEI 64-8

Al fine di predisporre le necessarie misure per prevenire gli incendi, si riportano di seguito alcuni degli aspetti su cui è stata posta particolare attenzione:

MATERIALI INFIAMMABILI E FACILMENTE COMBUSTIBILI.

Il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo.

I lavoratori sono adeguatamente addestrati sulle misure di sicurezza da osservare.

I lavoratori sono anche a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio di incendio.

I materiali di pulizia, se combustibili, sono tenuti in appositi ripostigli o locali.

Nessun materiale infiammabile presente eccede i quantitativi previsti dal D.P.R. 151/11.

IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE

I lavoratori hanno ricevuto istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici.

Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.

Le riparazioni elettriche sono effettuate da personale competente e qualificato.

I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non sono ubicati in prossimità di apparecchi elettrici.

Gli impianti elettrici sono realizzati alla regola d'arte ed in conformità alle normative vigenti (progetto, messa a terra, ecc.). Inoltre è attuata una costante manutenzione e controllo degli stessi.

Tutte le apparecchiature elettriche sono disattivate (ed in alcuni casi sconnesse dalla linea elettrica) alla fine del turno di lavoro onde scongiurare il pericolo di riscaldamenti pericolosi, a meno che le apparecchiature di cui trattasi non siano state progettate per essere costantemente collegate alla rete. Le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento e macchinari elettrici sono tenute libere;

Nessuna apparecchiatura presente alimentata a combustibile eccede i limiti di potenzialità termica previsti dal D.P.R. 151/11.

PRESENZA DI FUMATORI

All'interno dei locali non è consentito fumare, pertanto è stata predisposta adeguata segnaletica relativa al divieto di fumo.

RIFIUTI E SCARTI DI LAVORAZIONE COMBUSTIBILI

I rifiuti non sono depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, disimpegni) o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.

L'accumulo di scarti di lavorazione è evitato ed ogni scarto o rifiuto è rimosso giornalmente.

AREE NON FREQUENTATE

Le aree dei luoghi di lavoro che normalmente non sono frequentate da personale (locali deposito, quadri elettrici, ecc.) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, sono tenute libere da materiali combustibili non essenziali e sono state adottate precauzioni per impedirne l'accesso a persone non autorizzate.

MANTENIMENTO DELLE MISURE ANTINCENDIO

Sono pianificati regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio (vedi registro controlli antincendio e PS).

Specifici controlli sono effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Tali operazioni, in via esemplificativa, possono essere le seguenti:

- controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

I lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.

Valutazione del rischio residuo d'incendio

Sulla base della valutazione del rischio effettuata, in accordo con gli atti di indirizzo contenute nell'allegato I al D.M. 10/03/98 e D.P.R. 151/11, appare ragionevole classificare i luoghi di lavoro dell'azienda a rischio basso.

Procedure per la gestione delle emergenze e norme comportamentali

In fase formativa al personale aziendale sono state impartite le seguenti norme comportamentali da tenere in caso di incendio:

- Il personale è tenuto a mantenere la calma, perché di solito il panico può creare più danno e attenersi alle disposizioni impartite dagli addetti ed alle eventuali norme previste per la situazione specifica.
- Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza).
- Se il personale d'azienda non è interessato all'emergenza, è consigliato restare in attesa di istruzioni al proprio posto di lavoro.
- Non ingombrare le strade interne, onde consentire il libero transito ai soccorritori (eventualmente provvedere allo sgombero degli ostacoli al traffico interno).
- Allontanarsi con sollecitudine ed avviarsi fuori dall'Azienda seguendo gli appositi cartelli indicatori rimanendo in attesa di istruzioni, dopo avere disinserito il quadro elettrico
- Rendersi disponibili nell'aiutare persone disabili od in forte stato emotivo al fine di permettere la totale evacuazione dei locali
- Sospendere il lavoro e mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature di lavoro (macchinari, apparecchi, impianti, sostanze pericolose, ecc...) in uso in quel momento.
- Mantenere un comportamento calmo ed ordinato, dopo avere accertato che non rimanga qualcuno nei locali, recarsi all'uscita di sicurezza più vicina, utilizzando esclusivamente i percorsi di fuga prestabiliti (indicati dalle apposite segnalazioni).
- Evitare di correre.
- Una volta raggiunti i luoghi di raduno previsti restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti all'evacuazione.

In particolare agire secondo il seguente schema:

- Chiamare i soccorsi (115, 118, ecc.) e comunicare le seguenti informazioni in modo chiaro e preciso:
 - *Nome, cognome, azienda e sua ubicazione*
 - *Luogo esatto dove è successo l'incidente*
 - *Il tipo di incidente (esplosione, incendio, fughe gas, ecc..)*
 - *Le eventuali conseguenze già riscontrate (danni, feriti, ecc.)*
- Diffondere l'allarme (tramite annuncio a voce)
- Intervenire con i mezzi estinguenti sul focolaio (detta operazione deve essere svolta solo ed esclusivamente dopo avere verificato le dimensioni dell'incendio e le potenzialità di intervento, quali disponibilità di mezzi estinguenti, libero accesso a vie di fuga, ecc.)
- Disinserire il quadro elettrico
- Aiutare le persone in difficoltà
- Seguire la segnaletica per uscire dai locali

- Evacuare ordinatamente i locali (in caso di fumo o calore eccessivo camminare carponi)
- Non aprire porte da cui filtra fumo od in caso siano surriscaldate
- Chiudersi dietro le porte
- Riunirsi nei luoghi sicuri ed attendere l'arrivo dei soccorsi.

Strumenti ed attrezzature per la gestione delle emergenze

Nell'azienda sono disponibili impianti, attrezzature e risorse umane, adeguatamente formate ed informate, utilizzabili per fronteggiare situazioni di emergenza:

Presidi antincendio:

Tutti i presidi antincendio seguono un preciso piano di manutenzione e controllo come da normativa vigente e sono posizionati in modo tale che siano appesi e segnalati con apposito cartello, chiaramente visibili, liberi da ostacoli e facilmente raggiungibili

Punti di ritrovo e luoghi sicuri:

Le aree esterne perimetrali all'edificio ospitante la sede dell'unità produttiva, sono state considerate punto di ritrovo generale, ove tutto il personale può accedere in caso di emergenza e raggrupparsi in caso di necessità.

Segnaletica ed informazione per il personale:

In azienda è evidenziata da apposita cartellonistica l'eventuale via di fuga. Sono segnalati inoltre, i presidi antincendio, di Primo soccorso, l'uscita di sicurezza e le prescrizioni generali di sicurezza sul quadro elettrico.

Presidi di Primo Soccorso.

Tutti i presidi di Primo sono posizionati in modo tale che siano appesi e segnalati con apposito cartello, chiaramente visibili, liberi da ostacoli e facilmente raggiungibili. Il contenuto è aggiornato mensilmente.

IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE

Rischio elettrico

L'ambiente in questione si può considerare (come da dati di progetto) "ambiente ordinario" ai sensi della norma CEI 64-8, in quanto:

- Non rientra nelle attività soggette a D.P.R. 151-11
- Possiede un rischio nei confronti dell'incendio "BASSO" ai sensi del DM 10-03-98
- Non sono presenti luoghi a rischio esplosione
- Non sono presenti locali ad uso medico

Tenuto conto che:

- l'impianto elettrico è alimentato in BT
- tutte le parti attive sono poste entro involucri tali da assicurare il grado di protezione richiesto dalle norme e poter essere rimosse solo con l'uso di una chiave o di un attrezzo

- tutte le parti metalliche accessibili dell'impianto elettrico e degli utilizzatori normalmente non in tensione ma che per difetto di isolamento possono accidentalmente trovarsi sotto tensione, sono protette contro le tensioni di contatto. Tali protezioni sono realizzate mediante la messa a terra delle parti metalliche ed il coordinamento con i dispositivi di protezione (interruzione automatica dell'alimentazione)
- tutti i circuiti dell'impianto elettrico sono protetti dalle correnti di sovraccarico e di cortocircuito con interruttori magnetotermici correttamente dimensionati
- tutti i materiali dell'impianto elettrico sono corrispondenti perfettamente al servizio a cui sono destinati, realizzati secondo le norme tecniche di sicurezza dell'ente italiana di unificazione [UNI] e del comitato elettrotecnico italiano [CEI]. In particolare gli apparecchi e i materiali, per i quali sia prevista la concessione del Marchio di Qualità sono muniti del contrassegno IMQ.
- gli impianti elettrici si possono considerare realizzati a regola d'arte in quanto:
 - è presente la certificazione di installazione alla regola d'arte
 - è presente il progetto redatto da tecnico iscritto all' Albo/Ordine
- l'impianto di messa a terra è sottoposto alle verifiche previste ai sensi del DPR 462/01
- gli impianti sono sottoposti:
 - con cadenza regolare, ad accurati interventi manutentivi di controllo da ditte esterne dotate delle specifiche autorizzazioni. La verifica dell'impianto di terra è ripetuta con cadenza quinquennale in quanto in ambiente ordinario, così come definito dalla norma CEI 64-8
 - a verifica (art. 86 D. Lgs. 81/08) tramite ditte esterne dotate delle specifiche autorizzazioni
- i lavoratori seguono le istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici e non effettuano riparazioni su impianti o attrezzature elettriche
- eventuali guasti sono comunicati al datore di lavoro che si rivolge a ditte dotate delle specifiche autorizzazioni
- le apparecchiature elettriche quando non sono utilizzate vengono spente
- in luoghi umidi o bagnati è consentito solo l' uso di apparecchi elettrici con caratteristiche adatte a questo tipo di impiego (grado di protezione IP adeguato, doppio isolamento ecc.)
- l'impianto e le apparecchiature elettriche ed elettroniche ad esso collegate sono protette contro le sovratensioni di origine atmosferica (fulminazione indiretta) e le sovratensioni transitorie di manovra, limitando nel contempo scatti intempestivi degli interruttori differenziali.
- l'inizio della linea è dotato di un limitatore di sovratensione che garantisce la separazione galvanica tra conduttori attivi e la terra.

A seguito di quanto suddetto si può valutare accettabile il rischio residuo per tutte le mansioni.

Eventuali ampliamenti, trasformazioni, cambi di destinazione d'uso dei locali e/o installazione di nuovi macchinari comporteranno una revisione della valutazione.

SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (TITOLO V D.LGS. 81/08)

A seguito della valutazione dei rischi, sono stati individuati situazioni in cui gli stessi non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva. Si è quindi fatto ricorso alla segnaletica di sicurezza di seguito elencata conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII.

- Segnaletica di Sicurezza:
 - *Primo soccorso*
 - *direzione d'esodo*
 - *uscita di sicurezza*
 - *luogo sicuro*
- Antincendio e divieti:
 - *ubicazione estintori*
 - *divieto di fumo*
 - *vietato l'accesso ad estranei*
 - *divieto lasciare motore acceso*
 - *divieto uso acqua per spengere incendi*
- Pericolo:
 - *Tensione elettrica*
- Informazioni:
 - *Servizi igienici*

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (TITOLO VI D.LGS. 81/08)

Per Movimentazione Manuale dei Carichi sono da intendersi le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le sue caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comporta tra l'altro rischi di lesioni dorso – lombari e/o sovraccarico biomeccanico.

Il D.Lgs. 81/08, obbliga il Datore di Lavoro ad adottare tutte le misure necessarie, anche con attrezzature meccaniche per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

Nei casi in cui questo non sia realizzabile devono essere previsti mezzi organizzativi e strutturali finalizzati alla riduzione dei rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi.

Nelle aziende in cui vi sono lavoratori soggetti alla movimentazione manuale dei carichi, il Datore di Lavoro deve, per essi, organizzare un servizio di sorveglianza sanitaria, oltre a fornire informazioni in particolare per quanto riguarda il peso di un carico, il centro di gravità o il lato più pesante e le procedure per una corretta movimentazione dei carichi ed i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta

La valutazione dei rischi, di seguito elaborata, premette di identificare una eventuale esposizione dei lavoratori a questo rischio ed individuare le corrette procedure di correttive.

La seguente valutazione verrà rielaborata ogni qual volta si verificheranno delle variazioni nel ciclo produttivo o nelle operazioni di movimentazione manuale dei carichi.

Descrizione della mansione e prescrizioni di sicurezza.

Durante le fasi dell'attività il personale svolge operazioni di:

Trasporto manuale: Detta operazione si svolge prevalentemente all'interno del magazzino ed in fase di allestimento della componentistica. Il personale non si avvale di attrezzature manuali e nella maggior parte i carichi non superano i 10 Kg. Sono forniti al personale idonei D.P.I. (guanti,) ed è stata effettuata una formazione specifica in materia. I carichi sono imballati in cartoni e presentano evidenziati i punti di presa o di baricentro.

Sollevamento: Detta operazione si svolge all'interno del magazzino ed in fase di carico delle attrezzature o componenti. Il personale non si avvale di attrezzature manuali e nella maggior parte i carichi non superano i 10 Kg. In fase formativa è stato comunicato che lo sforzo deve gravare sui muscoli delle gambe, la schiena deve essere sempre in posizione eretta e la presa forte, sicura avvicinandosi il carico al corpo. Al personale sono stati forniti idonei D.P.I. (guanti,) ed è stata effettuata una formazione specifica in materia.

Movimenti ripetitivi: tutto il personale esegue Movimenti ripetitivi durante l'utilizzo del mouse e della tastiera della postazione VDT.

Misure di sicurezza adottate

Ai fini della presente valutazione dei rischi inerenti all'attività di movimentazione manuale dei carichi si ricorda che, in accordo a quanto predisposto dall'art. 168 del Dlgs. 81/08, il Datore di Lavoro:

- Ha adottato misure organizzative necessarie o messo a disposizione, ove possibile, mezzi od ausili meccanici appropriati per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.
- Ha adottato mezzi, procedure ed attrezzature specifiche finalizzate a ridurre il rischio di una pericolosa movimentazione manuale dei carichi, nei casi in cui i lavoratori non possano evitarla.

- Ha fornito idonei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) ai lavoratori e relativa formazione ed informazione sul loro utilizzo e sui rischi da cui li prevengono.
- Ha pianificato la disposizione dei locali, delle scaffalature e delle merci al fine di permettere una movimentazione manuale di un carico il più possibile sicura e sana.
- Ha valutato le dimensioni ed i pesi dei carichi ed in relazione a questi parametri ha pianificato la loro collocazione.
- Ha fornito indicazioni utili sul peso, sul baricentro, sulla eccentricità del peso e sulle prese del carico.
- Ha fornito specifica formazione ed informazione finalizzata a:
 - evitare o ridurre i rischi di lesioni dorso-lombari
 - individuare i fattori individuali di rischio, le caratteristiche dell'ambiente di lavoro e le esigenze che tale attività comporta
 - individuare i rischi che i lavoratori corrono se questa attività non viene eseguita in maniera corretta.

In particolare sono state fornite al lavoratore le seguenti informazioni:

Caratteristiche del carico.

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:

- il carico è troppo pesante (kg 20 donne – 25Kg uomini con variabilità a seguito dell'età);
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Sforzo fisico richiesto.

Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

Caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore;
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

Esigenze connesse all'attività.

L'attività può comportare un rischio tra l'altro dorso-lombare se comporta una o più delle esigenze seguenti:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Al lavoratore è fatto divieto di iniziare o proseguire l'attività di movimentazione manuale dei carichi se si trovasse in una di queste situazioni:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione, tenuto conto delle differenze di genere ed età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento.
- Superamento dei seguenti limiti:

Situazione	Uomo	Donna	Rif. legislativi
> 18 anni	25 Kg	20 Kg	ISO 11228
> 45 anni	20Kg	15 Kg	

Calcolo del peso limite raccomandato

In relazione all'attività lavorativa svolta si applica di seguito la matrice di calcolo NIOSH per la valutazione dei rischi della operazione di movimentazione manuale del carico.

L'attività in oggetto si svolge attraverso i seguenti punti: Trasporto manuale , Sollevamento

Matrice di calcolo del peso limite raccomandato

Di seguito è stata applicata la matrice di calcolo NIOSH per la verifica del grado di esposizione del lavoratore al rischio di lesioni dorso lombari a carico della colonna vertebrale.

Il valore di 10 Kg, quale peso massimo movimentabile presente nel ciclo produttivo, si riferisce ad una fornitura di componenti hardware o di telecomunicazione o materiale d'ufficio (risme di carta, rilegatori, ecc.).

Uomini

									Valore
Peso effettivamente sollevato (PS) in Kg.									10
Età	Uomini	Donne							
Oltre 18 anni	25	20							25
Oltre i 45 anni	20	15							
Altezza da terra	0	25	50	75	100	125	150	>175	
Fattore	0,77	0,85	0,93	1	0,93	0,85	0,78	0	0,85
Tratta cm	25	30	40	50	70	100	170	>175	
Fattore	1	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0	0,88
Dist. dal corpo	25	30	40	50	55	60	> 63		
Fattore	1	0,83	0,63	0,5	0,45	0,42	0		1
Angolo in gradi	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°		
Fattore	1	0,9	0,81	0,71	0,52	0,57	0		1
Presca	Buono	Discr.	Scarso						
Fattore	1	0,95	0,9						0,95
Frequenza atti	0,2 (1 atto/3')	1	4	6	9	12	> 15		
T < 1 h	1	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0		
1 h < T < 2 h	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0		1
2 h < T < 8 h	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0	0		
Peso limite raccomandato (PLR)									17,77
Indice di sollevamento PS/PLR									0,56

Donne

									Valore
Peso effettivamente sollevato (PS) in Kg.									10
Età	Uomini	Donne							
Oltre 18 anni	25	20							20
Oltre i 45 anni	20	15							
Altezza da terra	0	25	50	75	100	125	150	>175	
Fattore	0,77	0,85	0,93	1	0,93	0,85	0,78	0	0,85
Tratta cm	25	30	40	50	70	100	170	>175	
Fattore	1	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0	0,88
Dist. dal corpo	25	30	40	50	55	60	> 63		
Fattore	1	0,83	0,63	0,5	0,45	0,42	0		1
Angolo in gradi	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°		
Fattore	1	0,9	0,81	0,71	0,52	0,57	0		1
Presca	Buono	Discr.	Scarso						
Fattore	1	0,95	0,9						0,95
Frequenza atti	0,2 (1 atto/3')	1	4	6	9	12	> 15		
T < 1 h	1	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0		
1 h < T < 2 h	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0		1
2 h < T < 8 h	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0	0		
Peso limite raccomandato (PLR)									14,21
Indice di sollevamento PS/PLR									0,70

Indicatori di rischio

Nella seguente tabella sono riportate le prescrizioni previste per il miglioramento delle condizioni di movimentazione manuale dei carichi a seguito della valutazione dei rischi specifica.

Indice di sollevamento	Situazione	Prescrizioni
Inferiore od uguale a 0.85	Accettabile	Non sono richiesti specifici interventi
Compreso tra 0.85 e 1	Limite. I lavoratori potrebbero essere esposti a limitati rischi per la salute. Necessitano misure di adeguamento, anche se non sussiste immediato pericolo.	Consigliabile sottoporre i lavoratori a visita medica ed attività di formazione ed informazione specifica.
Superiore od uguale a 1	Non accettabile. I lavoratori sono esposti a potenziali rischi nella movimentazione manuale dei carichi.	Programmare interventi urgenti identificando le priorità di rischio, verificare l'indice dopo qualsiasi intervento. Attivare sorveglianza sanitaria ed attività di formazione e di informazione
Superiore od uguale a 3	Non accettabile. I lavoratori sono sicuramente esposti a rischi nella movimentazione manuale dei carichi.	Sospendere l'attività in corso. Programmare interventi urgenti identificando le priorità di rischio, prevedere adeguamenti strutturali. Verificare l'indice dopo qualsiasi intervento. Attivare sorveglianza sanitaria ed attività di formazione e di informazione

Quadro degli esposti a rischio nelle operazioni di movimentazione manuale dei carichi.

Lavoratore	Indice di sollevamento	Prescrizione
Uomini	0.56	Non sono richiesti specifici interventi
Donne	0.70	

Movimenti ripetitivi/ stress biomeccanico

L'attività prevede la manipolazione del mouse del PC per diverse ore al giorno. Al fine di contenere l'esposizione a condizioni di esasperazione dei movimenti ripetitivi e micrometrici si è proceduto alla pianificazione di momenti di pausa, oltre quelli previsti dalla normativa, utilizzo di supporti per il polso e postazioni PC adeguate. Inoltre tutto il personale è soggetto a sorveglianza sanitaria. Quale misura di prevenzione è stato consigliato a tutti di invertire i comandi sul mouse per alternare l'uso della mano destra con la sinistra o viceversa in caso di operatori mancini.

Conclusioni

A seguito della valutazione dei rischi nelle operazioni di movimentazione manuale dei carichi all'interno dell'unità produttiva e dell'adozione in seguito delle prescrizioni suddette si sono potuti registrare valori dell'indice di sollevamento inferiori a 0.85 e mai eccedenti i limiti previsti dalla matrice di indagine NIOSH, si ritiene che il rischio di esposizione alla Movimentazione Manuale dei Carichi sia considerato basso per tutte le mansioni.

ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI (TITOLO VII D.LGS. 81/08)

Analisi dei rischi

Per lo svolgimento della mansione vengono utilizzati personal computer. L'utilizzo di dette apparecchiature videoterminali è commisurato in più di venti ore settimanali e questo fa sì che il personale operatore sia considerato operatore di videoterminale. Pertanto i lavoratori esposti devono essere soggetti a visite mediche periodiche.

Personale esposto ad un'attività superiore alle 20 h/settimanali al videoterminale, in accordo all'art. 173 del D. Lgs. 81/08:

Mansione	Esposizione al VDT > 20 h/w
Impiegato amministrativo operatore VDT	Tutto il personale (eventualmente esclusi i lavoratori prevalentemente impiegati nelle fasi di assemblaggio ed immagazzinamento)

Dalle schede di analisi dei rischi (Allegato 1) connessi con l'attività al videoterminale, distribuite a tutto il personale è emerso il quadro sintetico per applicare la matrice di valutazione dei rischi.

Pertanto di seguito sono elencati e valutati i fattori di rischio a cui sono sottoposti i lavoratori e i danni conseguenti sia per la sicurezza che per la salute.

Ambiente di lavoro	Rischio	Quantificazione rischio
Aree di transito	Infortuni dovuti a cadute, urti e difficoltà di evacuazione dei locali.	1
Spazi di lavoro:	Infortuni dovuti a cadute, urti contro mobili con spigoli vivi, ecc.	1
Impianti elettrici:	Elettrocuzione conseguente all'uso di apparecchiature collegate all'impianto elettrico con la possibilità di contatti diretti o indiretti con parti in tensione (tetanizzazione, arresto della respirazione, fibrillazione ventricolare, ustioni, ecc.).	1
Piccoli attrezzi e materiale di consumo:	L'uso di piccoli attrezzi da ufficio quali forbici, tagliacarte, temperini, cutter, cucitrici a punti metallici e taglierine sottopone i lavoratori al rischio di traumi quali ferite, punture e tagli prevalentemente agli arti superiori.	1
Affaticamento visivo:	Le principali cause della sindrome da affaticamento visivo, che insorge in situazioni di sovraccarico dell'apparato visivo con conseguenti bruciore e lacrimazione degli occhi, senso di fastidio alla luce, mal di testa, ecc. possono essere l'uso del VDT per più ore al giorno con impegno visivo statico, ravvicinato e protratto, condizioni sfavorevoli di illuminazione dovute all'eccesso o insufficienza di illuminazione generale, assenza di illuminazione naturale, inquinamento dell'aria e microclima.	2
Disturbi muscolo – scheletrici:	I disturbi muscolo - scheletrici caratterizzati da senso di peso, senso di fastidio, dolore, intorpidimento e rigidità a carico del collo, della schiena, delle spalle, delle braccia e delle mani, sono dovuti a posizioni di lavoro al VDT. L'utilizzo di attrezzature, postazioni ed ambienti di lavoro conformi a quanto previsto dalla norma risultano adeguate ed ergonomiche.	2

Disturbi da stress

I principali fattori di stress lavorativo, che si determina principalmente quando le capacità di una persona non sono adeguate al tipo e al livello delle richieste lavorative, e che è dipendente dalla personalità del lavoratore, possono derivare da un rapporto conflittuale uomo – macchina, dal contenuto e complessità del lavoro, dal carico di lavoro: troppo elevato o troppo scarso, dai rapporti con i colleghi o da fattori ambientali (rumore di stampanti, telefoni, ecc.) con conseguenti patologie quali affaticamento mentale, disturbi del sonno e della digestione, modificazione dell'umore

1

Prescrizioni adottate

Di seguito si riportano le prescrizioni adottate per la disposizione della postazione VDT, in accordo a quanto previsto dall'A XXXIV del D. Lgs. 81/08:

POSTAZIONE

Schermo

- La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.
- L'immagine sullo schermo è stabile, esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.
- La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.
- Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.
- È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.
- Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.
- Lo schermo è posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta

Tastiera e dispositivi di puntamento

- La tastiera è separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.
- Lo spazio sul piano di lavoro consente un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.
- La tastiera ha una superficie opaca onde evitare i riflessi.
- La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti agevolano l'uso. I simboli dei tasti presentano sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.

- Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro è posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.

Piano di lavoro

- Il piano di lavoro ha una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.
- L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile è indicativamente compresa fra 70 e 80 cm.
- Lo spazio a disposizione permetto l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.
- La profondità del piano di lavoro è tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.
- Il supporto per i documenti è stabile e regolabile ed è collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

Sedile di lavoro

- Il sedile di lavoro è stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile ha altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.
- Lo schienale fornisce un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto è adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore ed ha altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore potrà fissare lo schienale nella posizione selezionata.
- Lo schienale e la seduta hanno bordi smussati. I materiali presentano un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili.
- Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.
- Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.

Computer portatili

- L'impiego prolungato dei computer portatili prevede la fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

AMBIENTE

Spazio

- Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

Illuminazione

- L'illuminazione generale garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.
- Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.

- Si è tenuto conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.
- Le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

Rumore

- Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.

Radiazioni

- Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, sono ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori

Parametri microclimatici

- Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori.
- Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

Interfaccia elaboratore/uomo

- All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro ha tenuto conto dei seguenti fattori:
 - a) il software è adeguato alla mansione da svolgere;
 - b) il software è di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo è utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
 - c) il software è strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
 - d) i sistemi forniscono l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
 - e) i principi dell'ergonomia sono applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 177, del decreto legislativo n. 81/08, si è provveduto all'elaborazione di uno specifico piano di informazione e formazione dei soggetti esposti.

Le postazioni di lavoro dotate di attrezzature munite di videoterminali sono conformi alle prescrizioni minime così come indicate nel presente documento.

Il personale è soggetto a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente, così come previsto dall'art. 176 del d. Lgs. 81/08 .

Si ritiene pertanto che, a seguito delle prescrizioni adottate sopra elencate, della valutazione dei rischi effettuata e della sorveglianza sanitaria istituita, l'insorgere di eventuali problematiche connesse all'esposizione al VDT sia trascurabile.

AGENTI FISICI (TITOLO VIII D.LGS. 81/08)

Sono stati valutati tutti i rischi derivanti dall' esposizione ad agenti fisici in modo da identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione.

VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE

Esposizione al rumore

Nella valutazione sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo.
- i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 49-quater
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni (per la specifica esposizione a vibrazioni e sostanze ototossiche si rimanda ai relativi documenti – esposizione vibrazioni meccaniche, rischio chimico)
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile
- le informazioni raccolte dalla eventuale sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito (ove previsti) con adeguate caratteristiche di attenuazione
- il rilevamento fonometrico strumentale nei casi in cui sia indispensabile e previsto

Il Datore di Lavoro, consapevole della responsabilità che assume ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 181, comma 3 e dell'art. 485 del c.p., dichiara che a seguito della identificazione delle emissioni sonore all'interno dell'unità produttiva, della consultazione dei lavoratori, ha potuto escludere il superamento degli 80 dB(A) di LEP sulla base:

- di riscontri bibliografici;
- l'Allegato n°2 alla Circolare n°45/92 dell'Assessorato Sanità-Igiene-Ambiente della Regione Lazio avente per oggetto: "Primi indirizzi applicativi del Decreto Legislativo n° 277 del 15 agosto 1991", pubblicata in data 27 luglio 1992;
- Il testo delle "Linee Guida per la collocazione indicativa di attività e mansioni ai fini della definizione dell'obbligo di misurazione strumentale del rumore" concordato dal Dipartimento di Prevenzione dell'Az.USL di Modena con le locali associazioni imprenditoriali CNA - LAPAM-Federimpresa - Confcommercio - Confesercenti e CLAAI, pubblicato in data 13/04/2000.
- Dalla lettura ed analisi dei libretti relativi alle specifiche tecniche dei macchinari presenti in azienda.
- Dall'assenza di macchinari ed attrezzature che possano sottoporre i lavoratori ad un Lep,d > 80dB.

- Che il quadro di sintesi degli esposti a rumore è il seguente:

<input type="checkbox"/> Consigliato <input checked="" type="checkbox"/> Obbligo	Valori di azione							Valori limite	
	Valori inf. di azione			Valori sup. di azione				Valori limite di esposiz.	
	< 80 dB	80 dB	> 80 dB	< 85 dB	85 dB	> 85dB	< 87dB	87 dB	> 87 dB
Programma misure tecniche per ridurre l'esposizione al rumore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Segnaletica e delimitazione aree						<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Obbligo fornitura DPI			<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Obbligo utilizzo DPI					<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Formazione ed informazione		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Obbligo sorveglianza sanitaria						<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Accertamenti sanitari se richiesti		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				

In azienda non risultano presenti sostanze ototossiche e utensili od attrezzature che espongono il lavoratore a vibrazione nocive.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 182, il datore di lavoro ha eliminato i rischi alla fonte o, dove non possibile, li ha ridotti al minimo mediante le seguenti misure:

- adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- scelta o acquisto di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro tali da limitare l'esposizione al rumore;
- seguire le indicazioni fornite dal libretto di uso e manutenzione
- progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore;
- opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;
- riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Conclusioni

A seguito delle valutazioni e considerazioni effettuate si è potuto escludere il superamento degli 80 dB(A) di $L_{EX(8h)}$ per tutte le mansioni

La valutazione in oggetto, salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente delle condizioni di esposizione al rumore, verrà ripetuta ogni 4 anni.

VIBRAZIONI

Nella valutazione si è tenuto conto:

- della assenza di attrezzature che possono generare vibrazioni meccaniche
- delle informazioni relative ai livelli di vibrazione presso banche dati dell'INAIL, delle regioni o del CNR
- delle informazioni relative ai livelli di vibrazione rilasciate direttamente dai produttori o fornitori
- di informazioni ricevute dai lavoratori sull'insorgenza di eventuali danni conseguenti all'uso di attrezzature che producono vibrazioni (data attuale nessuno)

A seguito di quanto suddetto, in considerazione del tipo di lavoro svolto, delle attrezzature di lavoro e delle condizioni d'uso, si ritiene che non si rilevi alcuna esposizione a vibrazioni del sistema mano – braccio e corpo intero per tutte le mansioni.

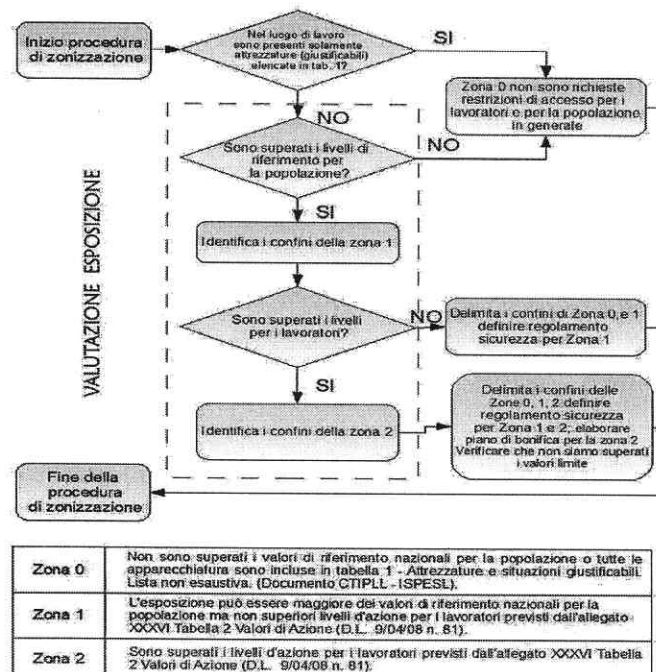
CAMPI ELETTROMAGNETICI

In accordo a quanto previsto dal D.L. 1° agosto 2016, n. 159 (Attuazione della direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE., si è proceduto all'individuazione delle attrezzature e impianti che possono generare campi elettromagnetici tali da creare effetti nocivi a breve termine derivanti dalla circolazione di correnti indotte, dall'assorbimento di energia e da correnti di contatto.

Nelle varie fasi di lavoro presso la sede aziendale, non sono utilizzate attrezzature che possono generare campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz) di rilevante intensità e con esposizione prolungata e non sono presenti impianti tali da esporre i lavoratori ai rischi per la salute e la sicurezza dovuti agli effetti nocivi a breve termine derivanti dalla circolazione di correnti indotte e dall'assorbimento di energia, e da correnti di contatto.

Valutazione del Rischio

Per la valutazione del rischio di esposizione si è seguito il seguente schema:



Inoltre si è tenuto conto che:

- i campi elettrici e magnetici sono presenti ovunque l'energia elettrica venga generata, trasmessa o distribuita attraverso linee o cavi, o venga utilizzata per le applicazioni
- non sono presenti lavoratori con particolari patologie o condizioni tali da renderli più suscettibili
- non sono presenti lavoratori con stimolatori cardiaci (pacemaker) e altri dispositivi azionati elettricamente o che abbiano materiale ferromagnetico e che viene posta particolare attenzione a quanto sopra
- all' interno dell'attività lavorativa non sono presenti:
 - *radiazioni ottiche;*
 - *microonde;*
 - *radioonde*
- nelle varie fasi di lavoro presso la sede aziendale, non sono utilizzate attrezzature che presentano un rischio significativo per la salute
- non sono presenti apparecchiature che possano presentare un rischio significativo di esposizione alle radiazioni elettromagnetiche, dovute a:
 - *centrali impianti e linee elettriche*
 - *trattamenti termici ad induzione elettromagnetica*
 - *saldatrici ed incollatici*
 - *sistemi a radiofrequenza per l'innesco dei plasmi*
 - *presse per l'incollaggio dei legni e delle plastiche*
 - *sistemi a radiofrequenza per l'indurimento delle colle*
 - *sistemi per l'essiccazione e la vulcanizzazione di tessuto, carta e legni*
 - *registrazione e riproduzione professionale di dischi, cd – rom, nastri magnetici ed altri supporti audio e video*
 - *saldatura e demolizione di costruzioni metalliche*
 - *trasporti su binari*
- l'attività lavorativa non prevede lavorazioni su impianti elettrici e linee ad alta tensione
- non vi sono lavoratori con mansioni di impiantista elettrico e/o ingegnere elettrico

Si ritiene pertanto di non dover procedere ad ulteriori valutazioni con misurazioni strumentali. Nei lavori che prevedono l'utilizzo di VDT si ritiene che non vi sia una esposizione ai campi elettromagnetici generati dal monitor, come riportato nella bibliografia medica e a seguito della rispondenza di dette apparecchiature alla normativa TCO.

Inoltre, in accordo alle linee guida dell'INAIL (ISS, Elettra 200, ASL di Siena, ASL di Modena, Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Provincie Aut.), le attrezzature di lavoro e gli impianti presenti rientrano nell'elenco delle "Attrezzature e situazioni giustificabili" tali da essere esonerate da ulteriori approfondimenti strumentali.

Conclusioni

A seguito delle valutazioni suddette, in considerazione del tipo di lavoro svolto, delle attrezzature di lavoro, e delle condizioni d'uso si ritiene che siano presenti solo ZONE 0 e non si rilevino particolari condizioni di presenza di campi elettromagnetici pericolosi per tutte le mansioni.

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Si sono identificate le attrezzature o fasi di lavoro che possono generare radiazioni ottiche artificiali tali da esporre i lavoratori a rischi per la salute e la sicurezza con particolare riguardo ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e sulla cute.

Nello specifico il DL ha considerato i seguenti elementi:

- il livello, la gamma di lunghezze d'onda (rilevabili dai libretti di uso e manutenzione o dalla bibliografia) e la durata dell'esposizione a sorgenti artificiali di radiazioni ottiche;
- i valori limite di esposizione previsti dal D. Lgs. 81/08 (per le radiazioni incoerenti All. XXXVII parte I e per le radiazioni coerenti – laser - All. XXXVII parte II);
- eventuali effetti risultanti dalle interazioni tra radiazione ottiche e sostanze chimiche fotosensibili;
- effetti indiretti come accecamento temporaneo, esplosione e innesco;
- utilizzo di apparecchiature alternative progettate per ridurre l'esposizione alle radiazioni ottiche
- azioni di risanamento volte a ridurre l'esposizione alle radiazioni ottiche;
- informazioni ricevute dalla sorveglianza sanitaria;
- informazioni fornite dai fabbricanti e dai libretti di uso e manutenzione delle attrezzature.

Valutazione del Rischio

Ai fini della valutazione del rischio si è tenuto conto che:

- non sono presenti lavoratori con particolari patologie o condizioni tali da renderli più suscettibili nei confronti delle radiazioni ottiche artificiali
- si è tenuto conto del documento "indicazioni operative" redatto dal Comitato tecnico per la sicurezza sui luoghi di lavoro delle regioni e delle provincie autonome in collaborazione con l'INAIL (versione del 11-03-10 capo V).
- non sono presenti lampade che generano radiazioni ottiche artificiali non coerente (CEI EN 62471:2009).
- Non sono utilizzate attrezzature che emettono radiazioni ottiche di tipo coerente (Laser) come previste dalla IEC 60825-I.
- Non sono presenti lavorazioni classificate come "outdoor"

Conclusioni

A seguito delle valutazioni suddette, in considerazione del tipo di lavoro svolto, delle attrezzature di lavoro, e delle condizioni d'uso si ritiene che non si rilevano particolari condizioni di presenza di radiazione ottiche artificiali pericolose. Si ritiene pertanto di non dovere procedere ad ulteriori valutazioni con misurazioni strumentali e che il livello di rischio possa essere considerato basso per tutte le mansioni.

MICROCLIMA

I locali non sono caratterizzati da ambienti di lavoro severi caldi:

- valori di umidità elevati
- condizioni termoigrometriche disomogenee e instabili
- disuniformità dell'attività svolta e del vestiario dei vari soggetti operanti negli ambienti

o severi freddi:

- valori di T bassi (0 ÷10 C° per ambienti moderatamente freddi e inferiori a 0 C° per ambienti severi freddi)
- condizioni termoigrometriche moderatamente variabili nello spazio e nel tempo
- attività fisica e tipologia del vestiario uniformi

Pertanto gli stessi possono essere considerati "moderati" in quanto può essere raggiunto il benessere termico tramite regolazione dei parametri di climatizzazione artificiale e /o ventilazione dei locali.

Si ritiene quindi che non sia necessaria una valutazione più dettagliata con misurazioni strumentali.

SOSTANZE PERICOLOSE (TITOLO IX D.LGS. 81/08)

Nella individuazione e definizioni delle fasi lavorative si è ricercato l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi.

La valutazione del rischio chimico ha pertanto lo scopo di determinare i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività lavorativa che comporti la presenza di prodotti chimici, così come previsto dal D. Lgs. 81/08 Titolo IX.

Sono stati valutati i metodi di utilizzo, le loro proprietà pericolose, le informazioni della scheda di sicurezza, il livello, il tipo e la durata di esposizione, le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi, i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici, gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare.

La valutazione è basata sull'analisi della giornata lavorativa tipo, considerando che risultano essere più o meno costanti le metodologie di lavoro per tutto l'anno. Viene presa in considerazione la concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di 8 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i lavoratori possano essere esposti.

Criteri di valutazione

Per la valutazione dell'esposizione a preparati e sostanze pericolosi, effettuata preventivamente all'uso delle stesse, si è proceduto alla suddivisione del ciclo produttivo in fasi e alla successiva presenza o uso di agenti pericolosi, ai sensi dei D.Lgs. 3 febbraio 1997, n. 52, e del D.Lgs. 14 marzo 2003 n° 65, prendendo in considerazione:

- *le loro proprietà pericolose;*
- *le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza;*
- *il livello, il tipo e la durata dell'esposizione (aeriforme, cutanea, mista);*
- *le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;*

- *i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; di cui un primo elenco è riportato negli allegati XXXVIII e XXXIX del D. Lgs. 81/08;*
- *gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare, se disponibili;*
- *le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese;*
- *stato dell'agente chimico (disperdibile, contenuto, semichiuso, ecc.).*


Misure di primo soccorso da attuare

Si rimanda alla consultazione delle schede di sicurezza in possesso all'azienda e messe in visione ai lavoratori.

In caso di incertezza nella gestione dell'emergenza si rimanda alla consultazione di un medico e/o del centro antiveleni, il cui numero di telefono è riportato sulla scheda di sicurezza del prodotto.

Individuazioni agenti chimici – rischi/ danni

Prodotto in uso	ALCOOL DENATURATO
Personale coinvolto	Tutto

Descrizione fase di lavoro	Durata esposizione	Quantità	Frequenza d'uso	Rischi / danni	Simbolo di pericolosità'
Disinfezione superfici lisce, sanitari e materiale di uso comune	<5'	20 gr	Giornaliera	<p>Facilmente infiammabile (F)</p> <p>Pericolo: Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria.</p> <p>Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione.</p> <p>Pericolo: Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. Precauzioni: Evitare il contatto con umidità o acqua.</p> <p>Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C.</p> <p>Precauzioni: Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille.</p> <p>Pericolo: Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. Precauzioni: Conservare lontano da fonti di innesco.</p>	

Misure di prevenzione



DPI utilizzati

Misure di prevenzione protezione

- Guanti monouso
- Indossare sempre i DPI previsti
 Attenersi alle specifiche previste dal libretto di uso del prodotto o presenti sull'etichetta
 Non miscelare il prodotto con altri, se non previsto e se non chiaramente specificati
 Areare i locali durante il loro utilizzo
 Non mangiare, bere o fumare durante l'uso dei prodotti
 Lavarsi le mani con saponi neutri dopo l'uso
 Evitare schizzi o spandimenti durante la miscelazione o l'uso
 Riporre in armadietti editti o locali dedicati e ben identificati da idonea segnaletica
 Non esporre a radiazione solare o ad alte temperature
 Non disperdere nell'ambiente

Individuazioni agenti chimici – rischi/ danni

Prodotto in uso	TONER E CARTUCCE PER FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI LASER		
Personale coinvolto	Tutto		

Descrizione fase di lavoro	Durata esposizione	Quantità	Frequenza d'uso	Rischi / danni	Simbolo di pericolosità'
Sostituzione consumabili per stampanti laser, ink-jet, fotocopiatrici e fax.	<5'	Irrelevante	Mensile	<p>Irritante (Xi) Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle</p> <p>Pericoloso per l'ambiente (N) Pericolo: Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. Precauzioni: Non disperdere nell'ambiente.</p>	 

Misure di prevenzione

DPI utilizzati


- Guanti monouso

Misure di prevenzione protezione

Attenersi alle specifiche previste dal libretto di uso del prodotto o presenti sull'etichetta
 Non miscelare il prodotto con altri, se non previsto e se non chiaramente specificati
 Areare i locali durante il loro utilizzo
 Evitare schizzi o spandimenti durante la miscelazione o l'uso
 Riporre in armadietti editi o locali dedicati e ben identificati da idonea segnaletica
 Non esporre a radiazione solare o ad alte temperature
 Non disperdere nell'ambiente

Individuazioni agenti chimici – rischi/ danni

Prodotto in uso	DETERGENTE PER PICCOLE ED OCCASIONALI PULIZIE
Personale coinvolto	Tutto

Descrizione fase di lavoro	Durata esposizione	Quantità	Frequenza d'uso	Rischi / danni	Simbolo di pericolosità'
Pulizia occasionale delle superfici di lavoro, dei monitor, ecc. a seguito di sversamenti di bevande, cibo, o digitazione	< 10'	10 gr	All'occasione	Irritante (Xi) Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle	

Misure di prevenzione

DPI utilizzati

Misure di prevenzione protezione

Indossare sempre i DPI previsti
 Attenersi alle specifiche previste dal libretto di uso del prodotto o presenti sull'etichetta
 Non miscelare il prodotto con altri, se non previsto e se non chiaramente specificati
 Non mangiare, bere o fumare durante l'uso dei prodotti
 Lavarsi le mani con saponi neutri dopo l'uso
 Evitare schizzi o spandimenti durante la miscelazione o l'uso
 Riporre in armadietti editti o locali dedicati e ben identificati da idonea segnaletica
 Non esporre a radiazione solare o ad alte temperature
 Non disperdere nell'ambiente

- Guanti in gomma o monouso

Misure e principi generali per la prevenzione del rischio chimico

Come previsto dall' art. 224 D.Lgs 81/08, le misure da adottate per la prevenzione del rischio chimico, sono le seguenti:

organizzazione del lavoro

- tutto il personale, organizza il proprio lavoro in funzione del prodotto chimico da utilizzare, evitando l'esposizione di altri colleghi e l'impiego del prodotto in condizioni non idonee, secondo quanto prescritto sulla scheda di sicurezza.
- a fine lavoro i prodotti chimici sono riposti nei locali o armadi dedicati e verificata la chiusura dei contenitori.
- è garantita una adeguata ventilazione dei locali e una costante pulizia degli scarti di lavorazione.

fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;

- tutto il personale è dotato di idonei DPI per garantire una sicura esposizione al prodotto. I lavoratori sono stati formati ed informati sull'uso del DPI.

riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;

- il personale che si espone a prodotti chimici è solo ed esclusivamente quello la cui mansione lo prevede.

riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;

- i prodotti chimici sono utilizzati solo per lo stretto necessario previsto dall'attività. Quando non in uso sono riposti in idonee collocazioni e correttamente chiusi o sigillati. Periodicamente è verificata l'integrità della confezione. In caso di alterazione della stessa, il prodotto è rimosso dal ciclo di lavoro, previa segnalazione al RSPP e DL.

misure igieniche adeguate;

- a disposizione del lavoratore è presente un servizio igienico dotato di lavabo con materiale per detergersi ed asciugarsi.

riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;

- il personale è stato adeguatamente formato ad utilizzare, ove possibile, un prodotto alla volta.
- La quantità in uso è limitata a quella strettamente necessaria. Gli scarti, i residui o gli eccessi sono trattati come rifiuti tossici nocivi da smaltire immediatamente.

metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.

- È fatto obbligo a tutti i lavoratori di utilizzare idonee DPI ed attenersi scrupolosamente a quanto riportato nelle schede di sicurezza del prodotto.
- I prodotti chimici sono custoditi all'interno di armadietti o locale dedicato e ben identificato da specifica segnaletica.
- Gli scarti, i residui o gli eccessi sono trattati come rifiuti tossici nocivi da raccogliere in specifici contenitori e smaltiti immediatamente secondo i protocolli previsti

Formazione e informazione

Le attività di formazione e informazione previste dall'art. 227 del D.Lgs. 81/08 hanno incluso la trattazione di argomenti relativi anche al rischio chimico e nello specifico:

- rischi per la sicurezza e la salute derivanti dall'esposizione ad eventuali sostanze chimiche;
- misure tese a prevenire/ ridurre tali rischi, pericoli dovuti alla manipolazione di eventuali sostanze preparati pericolosi;
- corretto utilizzo di eventuali D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale).

Conclusioni

A fronte delle considerazioni di cui sopra, dei tempi di esposizione e della tipologia di prodotti, si stima, ai sensi dell'art. 223 del D.Lgs. 81/08, che il livello del rischio chimico sia: *“basso per la sicurezza” e “irrilevante per la salute”*. Si ritiene quindi, per tutte le mansioni, non necessaria un'ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi e non applicabili le misure di prevenzione e protezione specifiche di cui all'art. 225 del D.Lgs. 81/08 e la sorveglianza sanitaria.

APPARECCHI IN PRESSIONE

Le fasi lavorative non prevedono l'uso di apparecchi in pressione. Pertanto, in considerazione del tipo di lavoro svolto, delle attrezzature di lavoro, e delle condizioni d'uso si ritiene che non si rilevano condizioni di esposizione pericolose per la salute e la sicurezza.

PROTEZIONE DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

I cicli produttivi aziendali non prevedono attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni a causa della loro attività lavorativa non rientrando nell'elenco previsto nell'allegato XLII del D.Lgs. 81/08

In azienda non sono presenti sostanze o preparati che rispondono ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene o mutagene ai sensi del D. Lgs. 52/97 e s.m.i.

PROTEZIONE DAI RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO

Non sono previste attività lavorative che comportano, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto quali, manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI (TITOLO X D.LGS. 81/08)

Tutte le attività lavorative non prevedono rischi, diretti o indiretti, conseguenti all'esposizione di agenti biologici in quanto non rientrano nell'allegato XLVI del D.Lgs. 81/08 e non prevedono l'uso di microrganismi, colture cellulari o endoparassiti che potrebbero provocare infezioni, allergie o intossicazioni elencate nell'Allegato suddetto.

Rischi – Danni

Fattori di rischio Per la salute	Rischi – Danni
Agenti biologici	le varie attività lavorative possono esporre i lavoratori a danni derivanti dall'esposizione prevalentemente non deliberata ad agenti biologici del 1,2 e 3 gruppo

Rischi per luoghi - mansioni

<i>ambienti indoor</i>	le principali fonti di pericolo biologico, dovuti ad un uso non deliberato, sono individuabili negli arredi, tendaggi, polveri e impianti di climatizzazione oltre ai possibili contagi per la presenza di persone
------------------------	--

Di seguito si riportano delle tabelle con i principali agenti biologici riscontrabili e le relative malattie:

Lavoratori	Gruppo	Via di trasmissione	Patologia
<i>Rhinovirus</i>	2	<i>Aerea</i>	<i>Raffreddore</i>
<i>Virus</i> <i>Virus influenzali</i>	2	<i>Aerea</i>	<i>Influenza</i>
<i>Legionella</i>	2	<i>Aerea</i>	<i>Influenza polmoniti</i>

Valutazione dei rischi

In riferimento a quanto sopra e alle misure di prevenzione di seguito riportate:

- Pulizia e sanificazione degli ambienti e delle attrezzature di lavoro ad ogni ciclo di lavoro
- Effettuare frequenti ricambi di aria
- Utilizzare i DPI durante attività che possono prevedere il contatto con agente biologici o materiali infetti
- Sanificazione delle superfici di lavoro e dei servizi igienici
- Pulizia e sanificazione di impianti aeraulici

i rischi derivanti dallo stato dei luoghi di lavoro, possono essere valutati bassi

Emergenza COVID19 *

L'esposizione a tale rischio oltre che dipendere da fattore insiti nell'aggressività del patogeno sono legati anche alla diffusione del contagio e sua facilità di propagazione tra la popolazione soprattutto in ambiente extra lavorativo. In base a ciò il Ministero della Salute, individua aree o microaree geografiche (regioni, provincie o comuni) attraverso codici cromatici che evidenziano lo stato di propagazione del virus. La valutazione del rischio pertanto è variabile di volta in volta, passando da contesti a basso rischio (attualmente identificati con aree gialle, medio rischio, aree arancioni ed alto rischio aree rosse). Al fine di contenere il rischio di contagio il DL fa riferimento ed attua quanto riportato nelle misure di prevenzione del PROTOCOLLO SANITARIO ANTI-CONTAGIO redatto in ottemperanza al DPCM del 10 Aprile 2020 e del 17

Maggio 2020, Ordinanze Regionali e succ. mod., variabili e contestualizzate allo stato di emergenza in corso. Tale PROTOCOLLO è allegato al presente DVR e il rispetto delle misure di prevenzione in esso contenute contribuiscono a far sì che i rischi derivanti dallo stato dei luoghi di lavoro e delle probabilità di contagio possano essere considerati bassi, per tutte le mansioni.

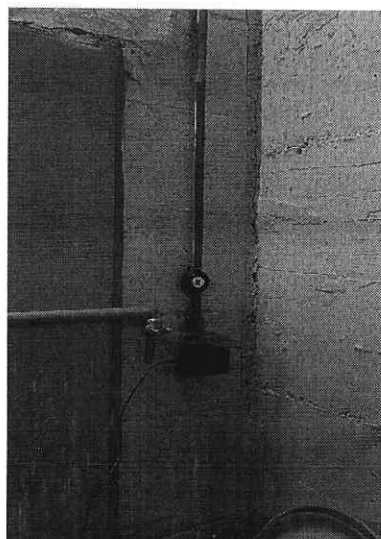
RADON

L'attività lavorativa non rientra nel campo di applicazione della normativa (D. Lgs. 241/00). Inoltre l'assenza di locali sotterranei adibiti a luoghi di lavoro e definiti come "locale o ambiente con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna, indipendentemente dal fatto che queste siano a diretto contatto con il terreno circostante o meno", permette di non dover procedere a specifiche misure strumentali e di considerare tale rischio assente.

Campo di applicazione:

- *attività lavorative svolte in tunnel, metropolitane, grotte e comunque tutti luoghi sotterranei;*
- *attività lavorative svolte in luoghi di lavoro in superficie che si trovino in aree in cui è alta la probabilità di riscontrare elevate concentrazioni di radon;*
- *attività lavorative in cui si utilizzano materiali che, pur non essendo considerati radioattivi, possono contenere radionuclidi naturali in concentrazioni significativamente elevate;*
- *attività lavorative in cui si producono rifiuti di lavorazione nono considerati radioattivi, ma che possono contenere una considerevole quantità di radionuclidi naturali;*
- *stabilimenti termali e miniere non uranifere (essendo tali miniere già regolamentate con specifici decreti)*

La presenza di locali sotterranei adibiti a luoghi di lavoro e definiti come "locale o ambiente con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna, indipendentemente dal fatto che queste siano a diretto contatto con il terreno circostante o meno", ha fatto sì che il DL abbia avviato una campagna di monitoraggio della presenza di Radon tramite assorbitori passivi a matrice gel, posizionati all'interno di detti ambienti per la durata di un anno. Di seguito i risultati delle analisi che confermano l'assenza di tale gas (nettamente al disotto dei valori soglia).





U-SERIES

DETERMINAZIONE DI ^{222}Rn IN ARIA			
RAPPORTO DI PROVA N. R161015 RILASCIATO IL 30-03-2020			
Committente:	Studio CRV Via Padova 7	54100 Marina di Massa	
Informazioni sul punto di campionamento:			
Esercente:	CW NET S.r.l. Via degli Oliveti 110	54100 Massa	
Piano:	Seminterrato		
Denominazione locale:	Magazzino		
Accesso diretto dall'esterno:	Si	Altre aperture:	No
Climatizzazione:	Riscaldamento		
Pavimento:	A contatto con il terreno		
Pareti:	A contatto con altri locali		
Presenza di umidità:	NO		
Informazioni sulle modalità di campionamento:			
Procedura di campionamento:	IO 5.7.1 REV.4		
Data di consegna:	08-01-2019	Modalità di posizionamento:	A cura del cliente
Data di inizio esposizione:	21-01-2019	Data di fine esposizione:	27-01-2020
Data di ricezione del rivelatore:	29-01-2020	Modalità di ritiro:	A cura del cliente
Analisi:			
Metodo di prova:	ISO 11665-4: 2012		
Tipo di rivelatore passivo:	TASL CR 39	Codice:	161015 09-11-2018
Laboratorio	U-Series Srl - Via Gobetti, 52/2 - 40129 Bologna		
Data di inizio analisi:	09-03-2020	Data di fine analisi:	30-03-2020
Modalità di analisi:	Microscopio motorizzato, programma di analisi automatica U-Series Srl		
Esposizione di ^{222}Rn (kBq m ³ h):	471 ± 99	Minima esposizione rilevabile di ^{222}Rn (kBq m ³ h):	52
Risultato:			
Concentrazione di attività di ^{222}Rn (Bq m ³):	53 ± 11		
Note:			
Incertezza di misura estesa: fattore di copertura k=2; Il Laboratorio declina ogni responsabilità in merito alle informazioni date dal cliente. I risultati si riferiscono al campione così come ricevuto. Questo rapporto di prova si riferisce al solo campione sottoposto a prova e non può essere riprodotto parzialmente senza autorizzazione del laboratorio.			
Nessuna ulteriore nota			

FINE RAPPORTO DI PROVA

Il Tecnico di Laboratorio
Dott.ssa Marta Rossetti

M.Rossetti

Il Responsabile di Laboratorio
Ing. Massimo Esposito
Esperto Qualificato III Grado - N.572 d'iscrizione

M.Esposito

U-Series Srl - Via Ferrarese, 131 - 40128 Bologna - Tel. 051 6312418 - Fax. 051 368645
E-mail info@u-series.com - http://www.u-series.com - P.IVA 02407591201
Sistema di Gestione della Qualità certificato da Kiwa.Cermet Italia S.p.A. secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015

RISCHIO SISMICO

L'area territoriale in cui è collocata la sede di lavoro è classificata dall'INGV come zona "3 S: Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

A tal fine sono state comunicate a tutti i lavoratori le procedure di sicurezza, presenti nel Piano di Emergenza, da attuare in caso di evento tellurico.

RISCHI DA INTERFERENZE

Non essendo presenti attività contemporanee od interferenti con il lavoro aziendale, è possibile escludere questo rischio all'interno dell'azienda.

LAVORO MINORILE

Non risultano presenti, alla data della stesura della presente documentazione lavoratori minorenni in forza all'azienda, così come considerati dal art. 3 del D.Lgs 345/99. In caso di assunzione non saranno adibiti a lavori o processi di lavoro riportati nell'allegato I del decreto in oggetto.

ABUSO DI SOSTANZE ALCOLICHE E/O STUPEFACENTI

Il datore di lavoro ha comunicato a tutti i lavoratori, pur non essendo presenti mansioni che ne prevedano l'assoluto divieto, che è vietata l'assunzione di bevande alcoliche o sostanze stupefacenti affini ai cannabinoidi o alcaloidi, in quanto potrebbero portare a stati di alterazione del comportamento e della vita di relazione.

TUTELA E SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ (D.LGS. 151/2001)

Il datore di lavoro in virtù del D.Lgs. 151/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art 15 della L. 53/2000", accertata la gravidanza o presunta tale del personale, ha impiegato la lavoratrice per sole attività che non comportino rischi specifici individuati nella normativa stessa (allegati A e B del testo unico sopramenzionato).

La lavoratrice appena noto lo stato di gravidanza ha comunicato al datore di lavoro, al fine di poter avviare le opportune forme di tutela, ovvero il DL ha :

- Identificato preventivamente le lavorazioni oggetto di valutazione o le lavorazioni vietate per le lavoratrici in gravidanza, secondo quanto stabilito dal testo unico stesso.
- Se sono presenti lavorazioni a rischio o vietate, ha informato tutte le lavoratrici e il RLS delle risultanze della valutazione effettuata.

Il DL in seguito ha verificato se esiste lo stato di pericolo per la mansione di "impiegata amministrativa" ai fini della gestione della gravidanza.

Se esiste il pericolo:

- modifica le condizioni e/o gli orari di lavoro.

Attualmente non sussistono lavori faticosi, pericolosi e insalubri.

Per lo svolgimento della mansione vengono utilizzati personal computer. L'utilizzo di dette apparecchiature videoterminali è commisurato in più di venti ore settimanali e questo fa sì che il personale operatore sia considerato operatore di videoterminale.

Pertanto i lavoratori esposti devono essere soggetti a visite mediche secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e succ. mod.

I livelli di radiazione elettromagnetica che possono essere generati dai videoterminali non costituiscono un rischio significativo per la salute.

Non occorrono quindi misure protettive speciali per tutelare la salute delle persone da tali radiazioni.

Da diversi studi scientifici e non è emersa nessuna correlazione tra gli aborti o le malformazioni dei neonati e l'attività svolta al videoterminale.

Il lavoro al videoterminale può comportare, quindi, solo rischi ergonomici e posturali.

L'assunzione di variazioni posturali legate alla gravidanza potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro. Studi specialistici

hanno altresì dimostrato che il lavoro al VDT non comporta rischi o problemi particolari sia per la lavoratrice, che per il nascituro.

Misure di prevenzione

Pertanto, a seguito della suddetta valutazione, sono state individuate e adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ⇒ Alle lavoratrici gestanti saranno concesse maggiori pause di riposo (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorsolombari.
- ⇒ Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante per la lavoratrice.
- ⇒ Se richiesto dal medico competente, si predisporrà una modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro.
- ⇒ Le lavoratrici addette ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

L'art.20, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto).

Quindi ferma restando la durata complessiva del congedo di maternità, le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che il medico specialista od il ginecologo ed il medico competente, ai fini della prevenzione e tutela nei luoghi di lavoro, attestino che tale operazione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

LAVORATORI DISABILI

Al momento della stesura del presente documento non sono in forza all'azienda lavoratori disabili, ovvero persone che in età lavorativa sono affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e portatori di handicap intellettuale che comporti una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 % ai sensi della L. 68/99.

In caso di eventuale assunzione o presenza di lavoratori affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e portatori di handicap intellettuale, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% (L. 68/99), gli stessi saranno adibiti a lavorazioni o processi di lavoro adeguati alla loro particolare condizione, definite anche con l'eventuale MC.

DIFFERENZE DI GENERE

Strumenti ed attrezzature di lavoro, nonché DPI, sono generalmente concepiti per l'uomo medio (taglia, indossabilità, altezza, dimensioni, ecc.). A fronte di questa situazione le lavoratrici potrebbero sviluppare frustrazione e disagio, nonché difficoltà lavorativa, nell'adeguarsi a stili e valori "maschili". Tali condizioni possono essere fonte di stress e aumento del rischio di esposizione ad infortuni. In azienda si è tenuto conto di tali condizioni, cercando di adeguare il più possibile gli ambienti di lavoro, le attrezzature, il vestiario ed i DPI ad entrambi i generi.

STRESS DA LAVORO CORRELATO

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione.

Pertanto, lavorazioni monotone e ripetitive, con orari di lavoro non frazionati e prolungati possono fare insorgere sintomatologie da stress ed affaticamento psicofisico, con distacco dalla mansione diminuzione della professionalità, calo dei livelli di attenzione o di soglia ed irascibilità, tutto a scapito della sicurezza e prevenzione degli infortuni.

Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

Riferimenti normativi

- D.Lgs. 81/08
- accordo europeo del 8 10 04 recepito dall'Accordo interconfederale del 09 06 10
- lettera circolare Prot. 15/SEGR/0023692 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 18 11 2010
- guida operativa emanata dal Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro elaborata nel Marzo 2010
- valutazione e gestione del rischio da stress lavoro – correlato "manuale ad uso delle aziende in attuazione del D.Lgs. 81/08" INAIL ed. 2017
- Stress lavoro- correlato: indicazione per la corretta gestione del rischio e per le attività di vigilanza alla luce della lettera circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 18 11 2010

Criteri

- Si è valutato la suddivisione dei lavoratori in gruppi omogenei o in gruppi di lavoro in relazione al tipo di attività svolta, esposizione a rischi e responsabilità, in modo tale che gli eventuali fattori stressogeni siano simili all'interno del gruppo. In considerazione di quanto suddetto, dello stretto rapporto interpersonale tra lavoratori, delle condizioni di lavoro e tipologia dello stesso, è stato possibile accorpate le mansioni:

⇒ *Impiegato amministrativo*

⇒ *Operatore VDT*

in un unico gruppo (*Impiegato amministrativo/Operatore VDT*), in quanto non sussistono sostanziali differenze negli ambiti comportamentali e relazionali tali da esporre i lavoratori a differenti agenti stressogeni

- I dati analizzati e inseriti nella valutazione sono stati comunicati dal datore di lavoro, dal RLS dai lavoratori/preposti. I dati sono oggettivi e riscontrabili nella documentazione amministrativa, gestionale e operativa presente in azienda.
- Si è proceduto ad un'analisi dei fattori oggettivi utilizzando il modello indicato nelle linee guida del coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro e più precisamente quello

elaborato dal Network nazionale per la prevenzione del disagio psicosociale nei luoghi di lavoro coordinato dal Dipartimento di medicina del lavoro dell'INAIL che si articola in tre fasi principali:

Fase 1	Valutazione indicatori oggettivi di stress al lavoro (compilazione della check list)
Fase 2	Identificazione della condizione di rischio e pianificazione delle azioni di miglioramento
Fase 3	Valutazione percezione dello stress al lavoro dei lavoratori, attraverso compilazione di questionari di percezione, analizzati in modo aggregato e valutazione medica obbligatoria solo per situazioni difficilmente risanabili con le misure di prevenzione applicabili

La valutazione dello stress lavoro correlato prevede la compilazione di una Check List che identifica la condizione di rischio e le misure di prevenzione adottate, in particolare sono stati presi in considerazione i seguenti indici relativi a i tre macrosettori aziendali:

Indicatori aziendali	Contesto del lavoro	Contenuto del lavoro
1. Indici Infortunistici	1. Funzione e cultura organizzativa	1. Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro
2. Assenteismo	2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	2. Pianificazione dei compiti
3. Assenza per malattia	3. Evoluzione della carriera	3. Carico di lavoro – ritmo di lavoro
4. Ferie non godute	4. Autonomia decisionale – controllo del lavoro	4. Orario di lavoro
5. Rotazione del personale	5. Rapporti interpersonali sul lavoro	
6. Cessazione rapporti di lavoro/Turnover	6. Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro	
7. Procedimenti/ Sanzioni disciplinari		
8. Richieste visite mediche straordinarie		
9. Segnalazioni stress lavoro		
10. Istanze giudiziarie		

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella tabella dei livelli di rischio. I risultati di tale calcolo sono riportati nell'ALLEGATO.

▪ Esito della valutazione:

- ↳ Valutazione di rischio BASSO [$<25\%$ (totale punteggio 0 - 58)]: l'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro; la valutazione sarà riesaminata ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi). Per ogni eventuale condizione identificata in zona di rischio medio, saranno adottate le azioni di miglioramento evidenziate;
- ↳ Valutazione di rischio MEDIO è [$>25\%$ - $<50\%$ (totale punteggio 58 - 90)]: l'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione identificata saranno adottate comunque le azioni di miglioramento mirate. Se

queste non determinano un miglioramento entro un anno, si procederà al secondo livello di approfondimento (coinvolgimento diretto dei lavoratori); la valutazione sarà riesaminata ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi);

- ↳ Valutazione di rischio ALTO [$> 50\%$ (totale punteggio 91 - 216)]: l'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che indicano la presenza di stress correlato al lavoro. Si procederà ad effettuare il secondo livello con la valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. Si procederà inoltre alla verifica dell'efficacia delle azioni di miglioramento entro un anno; la valutazione sarà riesaminata ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi).

Valutazione del rischio

A fronte dei dati esplicitati in ALLEGATO si può ritenere che la valutazione oggettiva dello stress da lavoro correlato sia per le seguenti mansioni:

Mansione	Livello di rischio	Livello valutazione del rischio	Azioni di miglioramento
Impiegato amministrativo/Operatore VDT	0 → 58	Basso	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un 'rischio non rilevante', tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un 'piano di monitoraggio', ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella.
	58 → 90	Medio	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
	91 → 216	Alto	"L'analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola Area, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto con i punteggi più a rischio."

Conclusioni

La valutazione dei rischi dello stress lavoro correlata risulta bassa.

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella, al momento non emergono situazioni di stress non gestibili o a cui il DL non abbia trovato rimedio ed in grado di creare delle situazioni critiche e compromettenti la sicurezza aziendale.

Il relativo documento sarà rielaborato in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

<p>Microclima: Condizioni microclimatiche non idonee possono creare disturbi alle mucose e alle vie respiratorie in seguito a condizioni di forti sbalzi di temperatura fra ambiente interno e quello esterno, aria condizionata</p> <p>Posture: il lavoro sedentario presso la scrivania sottopone il lavoratore all'assunzione di posture incongrue, es la mani sollevate dal tavolo, schiena curva, etc. tali da poter essere fonti di danni all'apparato muscolo scheletrico</p>	<p>- Regolare la temperatura e l'umidità in modo tale da non creare forti contrasti fra temperatura interna e quella esterna</p> <p>- Aerare i locali a fine lavoro</p> <p>- Non si ritiene esistano presenze di Radon tali da condizionare il microclima ambientale</p>	<p>1</p>
<p>Impianti elettr.: Rischio di elettrocuzione dovuto alla possibilità di contatti diretti o indiretti con parti in tensione (tetanizzazione, arresto della respirazione, fibrillazione ventricolare, ustioni)</p>	<p>- Impianti elettrici a installati e realizzati a regola dell'arte.</p> <p>- Segnaletica evidenziante il rischio elettrico.</p> <p>- Elettrotensili certificati.</p> <p>- Adeguatezza dell'impianto.</p> <p>- Utilizzo attrezzature ed impianti a doppio isolamento.</p> <p>- Verifica dell'impianto di terra.</p>	<p>1</p>
<p>Attr. Elettrica: l'uso di attrezzatura elettrica quali PC, fotocopiatrici, luci, ecc. sottopongono i lavoratori al rischio di elettrocuzione. Possono essere inoltre riscontrabili danni derivanti da ustioni per contatto con attrezzature che producono calore, (es. stufette elettriche, saldatori a stagno).</p>	<p>- Attenersi a quanto prescritto sul libretto di uso e manutenzione.</p> <p>- Adottare le procedure di sicurezza previste per l'utilizzo delle apparecchiature elettriche</p> <p>- Verificare l'integrità ed il corretto funzionamento delle stesse.</p> <p>- Non rimuovere le protezioni di sicurezza.</p> <p>- Verificare l'integrità del cavo e della presa elettrica.</p> <p>- Staccare la presa impugnando il corpo della stessa</p> <p>- Non coprire eventuali stufette o apparecchi con ventilazione forzata.</p> <p>- Attenersi all'eventuale piano di manutenzione e controllo.</p> <p>- Utilizzare prolunghe idonee.</p> <p>- Intervenire sull'apparecchio dopo il completo arresto dello stesso, in posizione di riposo e dopo averlo staccato dalla corrente elettrica.</p>	<p>1</p>
<p>Illuminazione: Un'illuminazione non corretta comporta un affaticamento visivo, riflessi sul VDT, l'assunzione di posture incongrue e aumenta la possibilità di commettere errori.</p>	<p>- Verificare l'integrità e la pulizia delle plafoniere e delle luci</p> <p>- Non installare lampade diverse da quelle specifiche per il supporto</p> <p>- Proteggere le luci con griglie antiurto</p> <p>- Illuminare la postazione di lavoro con luce diffusa e non diretta</p> <p>- Adeguare l'intensità di illuminazione al tipo di lavoro da svolgere</p> <p>- Evitare fastidiosi riflessi sugli schermi disponendo il VDT a circa 90° rispetto alle finestre</p>	<p>1</p>
<p>Aree di transito: Infortuni dovuti a cadute, urti e difficoltà di evacuazione dei locali, ecc.</p>	<p>- Riduzione degli ingombri.</p> <p>- Verificare la disposizione delle scrivanie e degli accessori.</p> <p>- Evitare l'accesso ai non addetti.</p> <p>- Mantenere l'ordine a la pulizia.</p> <p>- Mantenere sgombri ed ordinati i passaggi ed i luoghi di lavoro</p> <p>- Verificare la corretta apertura delle porte di esodo</p>	<p>1</p>

<p>Mobbing: Difficoltà nei rapporti interpersonali, contrasti tra colleghi. Prevaricazione dei colleghi, con rivalsa sulle mansioni, orari di lavoro e comportamenti. Abusi e discriminazioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di comunicazione ed integrazione - Collaborazione massima nelle fasi di lavoro - Comunicazioni frequenti con il DL - Evitare affollamento dei locali di lavoro 	<p>1</p>
<p>Alcool e sostanze stupefacenti: Assunzione di bevande alcoliche o sostanze stupefacenti affini ai cannabinoidi o alcaloidi con effetti di alterazione del comportamento e della vita di relazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto assoluto di assunzione di sostanze alcoliche o stupefacenti - Adeguata informazione 	<p>1</p>

Misure di prevenzione e protezione attuate - programma attuazione e controllo

Di seguito si riportano le misure di prevenzione e protezione attuate, i referenti e, ad esclusione di quelle generali che si intendono attuabili sempre, le tempistiche dei controlli stessi. Detti compiti sono da integrare con quanto già previsto dalla singola mansione

Misure tipo organizzativo – gestionale

Misura	Referente
effettuare la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza	DDL
nella gestione aziendale e nell'organizzazione del lavoro tenere in considerazione le problematiche inerenti la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	DDL
eliminare i rischi e, ove ciò non sia possibile, ridurli al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico	DDL
rispettare i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo	DDL
ridurre i rischi alla fonte	DDL
sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o che è meno pericoloso	DDL
limitare al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio	DDL
utilizzare in modo limitato gli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro	DDL
dare priorità alle misure di protezione collettiva rispetto a quelle individuali	DDL
effettuare il controllo sanitario dei lavoratori	DDL
allontanare il lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e adibirlo, ove possibile, ad altra mansione	DDL
fornire informazione e formazione adeguate ai lavoratori e ai preposti	DDL
fornire informazione e formazione adeguate al RLS	DDL
fornire istruzioni adeguate ai lavoratori	DDL
consultare i lavoratori e il RLS e chiedere la loro partecipazione	DDL
programmare le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza	DDL
definire le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato	DDL
effettuare la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti	DDL
coinvolgere il personale ai vari livelli per quanto di competenza per evidenziare eventuali problematiche che possono creare situazioni di lavoro conflittuali	DDL
porre attenzione ai segnali di disagio degli operatori per riconoscere un eventuale processo di mobbing e intervenire nei tempi e modi opportuni	DDL
tenere in considerazione il livello di assenteismo e la richiesta di cambio mansioni	DDL
alternare le mansioni ripetitive in riferimento alla specifica personalità e nel rispetto dei contratti di lavoro	DDL
archiviare e aggiornare le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati	PS

Misure di tipo tecnico – gestionale**Generali**

Misura	Referente
verificare attraverso la documentazione allegata la pressione sonora e i livelli di vibrazione nell'eventuale acquisto di attrezzatura	DDL
sostituire le sostanze o preparati pericolosi con altri che lo sono meno a parità di caratteristiche tecniche	DDL
fornire i DPI individuati a seguito della valutazione dei rischi	DDL
sorvegliare sullo stato dei luoghi di lavoro e delle attrezzature	Preposto
sorvegliare sull'uso dei DPI da parte dei lavoratori	Preposto
compilare in caso di incidente il modulo "analisi incidenti"	Preposto

Giornaliere

- *Misure riferite alla prevenzione incendi e gestione dell'emergenza*

Misura	Referente
non depositare materiale nelle zone di passaggio; per esigenze sporadiche e temporanee segnalare adeguatamente il materiale depositato	Lavoratori
non posizionare materiale in prossimità delle porte delle uscite di emergenza che possa impedirne la corretta apertura	Lavoratori
limitare dove è possibile il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili a quello strettamente necessario e tenerlo lontano dalle vie di esodo	Lavoratori
verificare che le uscite di piano non siano chiuse a chiave durante l'orario di lavoro	AI
verificare l'apertura delle porte di lavoro ed il funzionamento dei sistemi di apertura	AI
verificare che i mezzi antincendio siano facilmente raggiungibili e che non vi sia materiale nelle vicinanze	AI
Mantenere pulito ed ordinato il posto di lavoro	Lavoratori

- *Misure riferite all'igiene dei locali*

Misura	Referente
aerare frequentemente i locali per ottimizzare la qualità dell'aria riducendo così l'eventuale presenza di inquinanti quali gas, batteri, virus e radon	Lavoratori
eseguire una la pulizia degli ambienti di lavoro possibilmente fuori dall'orario di lavoro	Ditta/addetti pulizie
eseguire una sistematica pulizia dei servizi igienico – assistenziali	Ditta/addetti pulizie
pulire regolarmente le superfici vetrate delle finestre	Ditta/addetti pulizie

- *Misure riferite agli agenti fisici*

Misura	Referente
Microclima: - mantenere i parametri microclimatici entro valori di benessere	DDL

■ *Misure riferite agli agenti chimici*

Misura	Referente
Mantenere le sostanze nei loro contenitori originali	Lavoratori
Tenere i contenitori sempre chiusi	Lavoratori
Evitare l'inalazione, l'ingestione, il contatto con la pelle per quanto possibile	Lavoratori
Versare i prodotti cercando di non provocare schizzi	Lavoratori
Porre particolare attenzione nell'evitare spandimenti di sostanze	Lavoratori
Evitare di mescolare diverse sostanze se non se ne conoscono le conseguenze	Lavoratori
Non usare fiamme libere nelle aree con presenza di prodotti infiammabili	Lavoratori
Non abbandonare nemmeno temporaneamente agenti chimici in luoghi non idonei	Lavoratori
Non fumare bere o mangiare nei luoghi con presenza di prodotti chimici	Lavoratori
Non tentare di aprire i contenitori con mezzi meccanici	Lavoratori
A fine lavori riporre i contenitori, ben chiusi, nel luogo di stoccaggio	Lavoratori
Terminata la fase lavorativa lavarsi con acqua tiepida e saponi neutri; non usare paste abrasive o solventi	Lavoratori
riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;	Lavoratori
riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;	Lavoratori
metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.	Lavoratori
misure igieniche adeguate;	Lavoratori
fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;	DL

Mensili

Misura	Referente
Compilare il registro controlli antincendio e primo soccorso	AI
	PS
Controllare il registro delle verifiche periodiche degli impianti e attrezzature	Preposto

Annuali

Misura	Referente
Verificare lo stato dei luoghi di lavoro e degli impianti	RSPP
Effettuare sopralluogo ambienti di lavoro	MC

Misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo della sicurezza

A seguito delle misure di prevenzione e protezione indicate nel paragrafo precedente, all'applicazione delle procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature da lavoro e sulle modalità operative di specifiche fasi di lavoro ne risulta che il rischio residuo è accettabile come precedentemente detto. Si ritiene quindi che le misure ritenute opportune per garantire nel tempo il miglioramento della sicurezza, da attuare secondo la tempistica indicata dalla data del presente documento, possano essere:

Misura	Tempistica
aumento dei controlli e relative evidenze oggettive sullo stato degli ambienti di lavoro, sugli impianti e attrezzature	1 anno
implementazione di un sistema di gestione della sicurezza	2 anni
aumento del numero degli addetti alla lotta antincendio e PS	2 anni
definizione di capitolo di spesa specifico per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	1 anno

Riesame

Gli esiti dei risultati delle azioni di controllo, la relazione del medico competente ed eventuali segnalazioni comunicate dal RLS saranno prese in considerazione durante le riunioni indette dal datore di lavoro e sono utilizzati per valutare la possibilità di ottimizzare le misure di prevenzione e protezione precedentemente individuate e applicate nell'intento di applicare un sistema di miglioramento continuo.

Conclusioni

La valutazione dei rischi ed il relativo documento saranno rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione saranno aggiornate.

VALIDITÀ'

Documento	Validità
Valutazione dei rischi	Revisione annuale o su variazione del ciclo di lavoro/personale
Valutazione rischi esposizione agenti fisici	Quadriennale
Agenti biologici	Triennale

Massa li,

06/04/22

Il datore di lavoro
(Marco Bondielli)

Il RSPP
(Marco Bondielli)

Il MC
(Dott. Fabrizio Caldi)

Il RLS
(Barbara Lazzini)

Marco Bondielli
Marco Bondielli
Caldi
Barbara Lazzini

ALLEGATO – Scheda per l'analisi dei rischi connessi con l'attività al videoterminale

	Si	No
Il VDT è collocato sul tavolo principale di lavoro ?		
Se NO, è collocato comunque su un tavolo idoneo ?		
Il monitor è collocato di fronte a te?		
Nella direzione dello schermo, sono presenti delle finestre fonti di luci fastidiose?		
Se SI, sono dotate di efficaci schermature ?		
Alle tue spalle, sono presenti delle fonti di luce che provocano riflessi fastidiosi sullo schermo ?		
Se SI, sono dotate di efficaci schermature ?		
Di fianco al tuo posto di lavoro, sono presenti delle finestre o fonti di luci fastidiose ?		
Se SI, sono dotate di efficaci schermature ?		
L'illuminazione a soffitto provoca fastidiosi riflessi sullo schermo del computer ?		
L'illuminazione a soffitto provoca fastidiosi riflessi sul piano di lavoro compresa la tastiera ?		
Sono visibili fastidiosi riflessi sulla tastiera, sul foglio, sul tavolo o sul video provenienti da altre fonti ?		
Ritieni che ci siano delle fastidiose differenze di luminosità tra i vari elementi guardati (tastiera, foglio, ecc.)		
Dal tuo posto di lavoro è possibile avere un contatto visivo con l'esterno ?		
Il tuo posto di lavoro è dotato di lampada da tavolo ?		
Se SI, la ritieni adeguata alle tue necessità ?		
Se NO, la ritieni necessaria per il lavoro che svolge ?		
La distanza degli occhi dallo schermo è compresa tra 50 e 90 cm ?		
Ritieni che lo schermo sia troppo alto o troppo basso rispetto al tuo angolo visivo ottimale ?		
Lo schermo è regolabile in tutte le direzioni (alto, basso, destra, sinistra) ?		
Il monitor è dotato di regolazioni della luminosità, del contrasto, etc. ?		
Questi comandi vengono da te usati correttamente nell'arco della giornata ?		
Lo schermo video presenta uno sfarfallamento fastidioso dell'immagine ?		
I caratteri del video sono ben leggibili ?		
Il monitor è dotato di uno schermo antiriflesso ?		
Dal computer e/o dal monitor provengono rumori fastidiosi ?		
Dalla stampante provengono rumori fastidiosi ?		
Tutta l'attrezzatura informatica è sottoposta a pulizia periodica ?		
Per le operazioni più comuni (accensione, salvataggio, etc.) il sistema informativo è pratico e funzionale ?		
In particolare, la stampante è collocata in posizione adeguata rispetto all'utilizzo che tu fai di essa ?		
La tastiera è spostabile liberamente ?		
La tastiera è inclinabile in altezza ?		
Esiste tra te e la tastiera uno spazio adeguato (almeno 15 cm) per appoggiare i polsi ?		
La digitazione avviene con tastiera parallela al bordo del tavolo ?		
manifesti disturbi o dolori imputabili alla postura che assume durante le operazioni di digitazione ?		
Lo spazio per l'utilizzo del mouse è adeguato ? (se non lo utilizza non fornisca risposta)		
Il tavolo ha una profondità minima di 80 cm e una larghezza minima di 160 cm ?		
Il tavolo è regolabile in altezza ?		
Lo spazio sottostante al tavolo per il movimento dei piedi presenta i seguenti valori minimi profondità minima 65 cm; larghezza minima 60 cm ?		
Lo spazio in profondità per le ginocchia è di almeno 45 cm ?		
La sedia è regolabile in altezza 40-54 cm ?		
Se l'altezza della sedia è maggiore di 46 cm è disponibile un poggiatesta ?		

Fonte: Linee guida INAIL sulla valutazione dei rischi per l'attività al Videoterminale.

Nome e cognome del dipendente

Data

.....

.....

ALLEGATO – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ESPLOSIONI

I rischi di esplosione sono stati valutati in maniera complessiva, tenendo conto:

- che per atmosfera esplosiva si intende "una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri"
- che sono esclusi dal campo di applicazione, ai sensi dell' art. 287 comma 3, i seguenti casi:
 - aree utilizzate direttamente per le cure mediche dei pazienti, nel corso di esse;
 - uso di apparecchi a gas di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 661;
 - produzione, manipolazione, uso, stoccaggio e trasporto di esplosivi o di sostanze chimicamente instabili;
 - industrie estrattive a cui si applica il decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624;
 - impiego di mezzi di trasporto terrestre, marittimo, fluviale e aereo per i quali si applicano le pertinenti disposizioni di accordi internazionali.
- della probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive
- della probabilità che le fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche, siano presenti e divengano attive ed efficaci
- delle caratteristiche dell'impianto, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni;
- dell' entità degli effetti prevedibili (connessi alla capacità delle sostanze di formare miscele con l'aria potenzialmente esplosive, in base alle rispettive caratteristiche chimico-fisiche, alle condizioni locali, operative, alle modalità di stoccaggio, di utilizzo e al percorso seguito da queste all'interno del proprio processo produttivo)
- dei pericoli di esplosione dovuti al passaggio delle atmosfere esplosive da un ambiente all'altro tramite aperture
- che strati, depositi o cumuli di polvere combustibile sono da considerare come qualsiasi altra fonte che possa formare un'atmosfera esplosiva.
- è stato fatto riferimento alle norme tecniche armonizzate relative ai settori specifici, tra le quali la EN 60079-10 (CEI 31-30) per atmosfere esplosive in presenza di gas.
- dei processi di lavorazione e/o produzione:
 - nelle normali condizioni di funzionamento
 - durante la messa in servizio e fuori servizio
 - a seguito di avarie e stati difettosi prevedibili (malfunzionamento prevedibile)

All' interno dell'attività lavorativa in questione:

- non sono presenti sostanze infiammabili che possono dare origine ad atmosfere esplosive
- non possono verificarsi atmosfere esplosive, in grado di costituire un rischio per i lavoratori

le sostanze infiammabili:

- non formano prodotti residui, intermedi o finali nei processi di lavorazione
- le sostanze pericolose sono segregate in un sistema di contenimento e non possono fuoriuscire, se non a seguito di un evento catastrofico (assenza di sorgenti di emissioni)

In base a quanto sopra esposto è possibile escludere la presenza di aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da richiedere particolari provvedimenti di protezione per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

ALLEGATO – SCHEDE PER IL RILEVAMENTO DELLO STRESS DA LAVORO CORRELATO**ALLEGATI, ESTERNI AL PRESENTE DOCUMENTO:**

Elenco allegati	Previsto
Designazione Addetti alle misure di Prevenzione Incendi e di Evacuazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Designazione degli addetti al Primo Soccorso aziendale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Dichiarazione di comprensione della lingua italiana (art. 37, comma 13, d. Lgs. 81/08)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Dispense a supporto della formazione dei lavoratori	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
D.U.V.R.I	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Individuazione datore di lavoro ai fini della tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Modulo analisi "Incidenti" e "Quasi incidenti"	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Nomina del Medico Competente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Organigramma della sicurezza aziendale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Piano di emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Procedure di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Proposta corsi di formazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Registro manutenzione antincendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Registro verifiche funi e catene	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Test di valutazione attività formativa dei lavoratori	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Test di valutazione attività formativa dei preposti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Verbale corso di addestramento interno	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Verbale corso di informazione interno in relazione a quanto previsto dall'art. 36 del Dlgs. 81/08	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Verbale di consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Verbale formazione lavoratori	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Verbale formazione preposti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Verbale per nuove assunzioni	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Verbale richiami preposto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Verbale riunione periodica	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Verbali prova di evacuazione periodica	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

CW Net

Via degli Oliveti, 110 – 54100 Massa
- Personale amministrativo / operatori VDT -

1. Lista di controllo - Area eventi sentinella						
id	Indicatore	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Punteggio	Note
1	% indici infortunistici	X			0	
Calcola	N. infortuni sul lavoro ultimo anno		0		N. infortuni sul lavoro tot. ultimi 3 anni	0
	N. lavoratori ultimo anno		17		N. lavoratori ultimi 3 anni	48
	Risultato ultimo anno (%):		0,00%		Risultato triennio (%):	0,00%
2	% assenze per malattia	X	0	0	0	
Calcola	Giorni di assenza ultimo anno		367		Giorni di assenza ultimi 3 anni	1126
	N. lavoratori ultimo anno		17		N. lavoratori ultimi 3 anni	48
	Risultato ultimo anno (%):		2158,82%		Risultato triennio (%):	2345,83%
3	% assenze dal lavoro	X			0	
Calcola	N. ore perse ultimo anno		0		N. ore perse dal lavoro ultimi 3 anni	0
	N. ore di lavoro da contratto ultimo anno		21088		N. ore di lavoro da contratto ultimi 3 anni	59046
	Risultato ultimo anno (%):		0,00%		Risultato triennio (%):	0,00%
4	% ferie non godute			X	4	
Calcola	N. gg. ferie non goduti ultimo anno		41		N. gg. ferie non goduti totali ultimi 3 anni	99
	N. gg. ferie contrattualmente previsti e maturati ultimo anno		225		N. gg. ferie contrattualmente previsti e maturati ultimi 3 anni	645
	Risultato ultimo anno (%):		18,2%		Risultato triennio (%):	15,3%
5	% trasferimenti richiesti dal personale	X			0	
Calcola	N. trasferimenti richiesti ultimo anno		0		N. trasferimenti richiesti ultimi 3 anni	0
	N. lavoratori ultimo anno		17		N. lavoratori ultimi 3 anni	48
	Risultato ultimo anno (%):		0,0%		Risultato triennio (%):	0,0%
6	% rotazione del personale (usciti / entrati dall'azienda)			X	4	
Calcola	N. usciti + entrati ultimo anno		4		N. usciti + entrati ultimi 3 anni	7
	N. lavoratori ultimo anno		17		N. lavoratori ultimi 3 anni	48
	Risultato ultimo anno (%):		23,5%		Risultato triennio (%):	14,6%

CW Net

Via degli Oliveti, 110 – 54100 Massa
- Personale amministrativo / operatori VDT -

id	Indicatore	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Punteggio	Note
7	% provvedimenti, sanzioni disciplinari	X			0	
Calcola	N. procedimenti ultimo anno		0	N. procedimenti ultimi 3 anni		0
	N. lavoratori ultimo anno		17	N. lavoratori ultimi 3 anni		48
	Risultato ultimo anno (%):		0,0%	Risultato triennio (%):		0,0%

id	Indicatore	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Punteggio	Note
8	% richieste visite mediche straordinarie (medico competente)	X			0	
Calcola	N. visite mediche straordinarie ultimo anno		0	N. visite mediche straordinarie ultimi 3 anni		0
	N. lavoratori ultimo anno		17	N. lavoratori ultimi 3 anni		48
	Risultato ultimo anno (%):		0,0%	Risultato triennio (%):		0,0%

id	Indicatore	NO	SI	Punteggio	Note
9	Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente	X		0	
10	Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento / molestie morali e/o sessuali	X		0	

Totale	8
--------	----------

CW Net

Via degli Oliveti, 110 – 54100 Massa
- Personale amministrativo / operatori VDT -

2.	Lista di controllo - Area contenuto del lavoro
<p>L'Area Contenuto del lavoro è composta di 4 Dimensioni di indicatori che riguardano aspetti connessi all'ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro, alla pianificazione dei compiti, ai carichi e ritmi di lavoro e all'orario di lavoro. Di seguito viene riportata una descrizione di ogni singola Area e delle informazioni utili alla corretta compilazione dei diversi indicatori.</p>	

2.1. Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro					
<p>La Dimensione fa riferimento alle caratteristiche fisiche dell'ambiente di lavoro, a problemi inerenti l'affidabilità, la disponibilità, l'idoneità, la manutenzione o la riparazione di strutture e attrezzature di lavoro. I dati di riferimento per la compilazione degli indicatori sono di per sé oggettivi e possono essere compilati dal gruppo di valutazione facendo riferimento al documento di valutazione dei rischi (DVR) di ogni azienda.</p> <p>ATTENZIONE! nel caso in cui aspetti da valutare in questa Dimensione riguardino solo una parte di lavoratori del gruppo omogeneo, si consiglia di appuntarne in nota la percentuale.</p>					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
1	Esposizione a rumore superiore al secondo livello d'azione <i>$L_{EX} > 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} > 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a 20 μPa).</i>		X	0	
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale) <i>Fonti di rumore estraneo alle normali attività di ufficio. Ambienti rumorosi.</i>		X	0	
3	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante <i>Esposizione a rischio cancerogeno. Esposizione a rischio chimico non basso per la sicurezza o non irrilevante per la salute dei lavoratori.</i>		X	0	
4	Microclima adeguato <i>Aria condizionata, riscaldamento, assenza di stress termico.</i>	X		0	
5	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.) <i>Buona luce naturale ma con possibilità di schermatura, regolare ed efficiente impianto di luce artificiale.</i>	X		0	
6	Rischio movimentazione manuale dei carichi <i>Attività che espone a movimentazione manuale dei carichi con Lifting Index > 1 (ove applicabile)</i>		X	0	
7	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI (se non previsti segnare SI) <i>Presenza di DPI idonei rispetto alla lavorazione effettuata.</i>	X		0	
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro solitario <i>Lavoro notturno, solitario, con rischio di aggressione fisica da parte dell'utenza.</i>		X	0	
9	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi <i>Presenza di segnaletica di sicurezza adeguata ai rischi.</i>	X		0	

CW Net

Via degli Oliveti, 110 – 54100 Massa
- Personale amministrativo / operatori VDT -

10	Esposizione a vibrazione superiore al valore d'azione giornaliero		X	0	
	a) per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: 2,5 m/s ² b) per le vibrazioni trasmesse al corpo intero: 0,5 m/s ²				
11	Adeguatezza manutenzione macchine ed attrezzature	X		0	
	Presenza di manutenzione periodica. Libretto di manutenzione per le attrezzature.				
12	Esposizione a radiazioni ionizzanti e/o non ionizzanti		X	0	
13	Esposizione a rischio biologico		X	0	
	Esposizione deliberata o potenziale ad agenti biologici.				

Punteggio 0

2.2. Pianificazione dei compiti					
La Dimensione descrive quelle situazioni in cui si verifica la mancata corrispondenza tra le risorse umane e strumentali disponibili e lo svolgimento delle attività, l'esecuzione dei compiti assegnati e delle prestazioni. Inoltre verifica la presenza di cicli di lavoro brevi, lavoro frammentato e caratterizzato da incertezza.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
14	Il lavoro subisce frequenti interruzioni		X	0	
	Il lavoratore viene distratto frequentemente e deve interrompere il proprio compito per: telefonate, interferenze da parte dell'utenza, improvviso o non programmato utilizzo degli spazi per altre attività che hanno la priorità.				
15	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti	X		0	
	Il lavoratore ha a disposizione strumenti adeguati al raggiungimento del proprio compito nei tempi prefissati (ad esempio: attrezzature, dispositivi, computer/software, stampanti, fotocopiatrici ecc.).				
16	È presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia		X	0	
	Il lavoro è ripetitivo e non prevede l'alternanza con altri compiti o attività che richiedono diverso livello di attenzione.				
17	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente		X	0	
	Il normale svolgimento del compito prevede la gestione in parallelo di due o più attività. Lo svolgimento di una funzione può richiedere interruzione e successiva ripresa dell'altra.				
18	Chiara definizione dei compiti	X		0	
	Esiste un documento/procedura per la descrizione chiara del compito di ogni lavoratore, il quale è posto nelle condizioni di conoscere il proprio compito e quello dei colleghi la cui funzione è strettamente legata (ad esempio: job description, affiancamento, ecc.).				
19	Adeguatezza delle risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti	X		0	
	Il numero e le competenze dei lavoratori è adeguato rispetto ai compiti ed alle richieste attese. Sono stati sostituiti adeguatamente i lavoratori fuoriusciti con altri di pari funzione.				

Punteggio 0

CW Net

Via degli Oliveti, 110 – 54100 Massa
- Personale amministrativo / operatori VDT -

2.3. Carico di lavoro - Ritmo di lavoro					
Tale Dimensione descrive le condizioni di sovraccarico o sottocarico di lavoro nonché la mancanza di controllo sul ritmo di lavoro e la presenza di alti livelli di pressione temporale. La pressione è intesa come carico fisico ma anche cognitivo, dovuto alla necessità di prendere decisioni rapide e di avere responsabilità nei confronti di terzi, impianti e produzioni.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
20	I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti	X		0	
	<i>I lavoratori possono decidere il carico di lavoro nel tempo assegnato.</i>				
21	Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro		X	0	
	<i>La maggior parte dell'attività dipende da altro o altri quindi non è possibile pianificare il carico di lavoro.</i>				
22	Vi è assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo		X	0	
	<i>Vi sono "tempi morti" estesi e ripetuti durante il turno lavorativo e non è previsto un compito secondario da svolgere nei tempi di attesa.</i>				
23	È presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività		X	0	
	<i>Lavori con compiti ciclici che comportano l'esecuzione dello stesso movimento (o breve insieme di movimenti) degli arti superiori a distanza di pochi secondi oppure la ripetizione di un ciclo di movimenti per più di 2 volte al minuto per almeno 2 h complessive nel turno lavorativo senza un adeguato periodo di recupero oltre 60 minuti.</i>				
24	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato		X	0	
	<i>Esiste un tempo predeterminato per ogni prestazione o compito a cui occorre conformarsi.</i>				
25	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina		X	0	
	<i>Tutte le situazioni in cui si lavora secondo ritmi imposti da attrezzature e strumentazioni.</i>				
26	I lavoratori devono prendere decisioni rapide		X	0	
	<i>I lavoratori hanno un carico di responsabilità quando devono prendere decisioni rapide e non possono confrontarsi o chiedere Indicazioni al diretto superiore, dirigente o preposto.</i>				
27	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio		X	0	
	<i>Riferimento all'allegato IV D.Lgs. 17/2010.</i>				
28	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione		X	0	
	<i>I lavoratori eseguono compiti di responsabilità la cui errata esecuzione può danneggiare l'azienda, l'utenza e/o il territorio.</i>				

Punteggio 0

CW Net

Via degli Oliveti, 110 – 54100 Massa
- Personale amministrativo / operatori VDT -

2.4. Orario di lavoro					
La Dimensione include: lavoro a turni, orari di lavoro rigidi, imprevedibili o eccessivamente lunghi in maniera reiterata nel tempo che possono anche alterare i ritmi sociali del lavoratore.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
29	È presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore		X	00	
	<i>Il lavoratore prolunga frequentemente (più volte alla settimana) il proprio orario di lavoro per esigenze connesse al turno o alle prestazioni. L'indicatore fa riferimento alla soglia di 8 ore in quanto tipologia di orario maggiormente diffusa nel lavoro dipendente. nei casi in cui tale valore soglia non è applicabile, fare riferimento alla tipologia di orario prevista da contratto.</i>				
30	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario		X	00	
	<i>Il personale lavora complessivamente un numero di ore maggiori di quante previste dal contratto e senza poterle recuperare.</i>				
31	È presente orario di lavoro rigido (non flessibile)		X	00	
	<i>Non c'è flessibilità nell'orario di entrata/uscita in azienda.</i>				
32	La programmazione dell'orario varia frequentemente		X	00	
	<i>La programmazione dell'orario di lavoro non è stabile in quanto spesso sono richiesti cambiamenti senza una pianificazione regolare.</i>				
33	Le pause di lavoro sono chiaramente definite	X		00	
	<i>I tempi per le pause fisiologiche sono prefissati o flessibili, ma in ogni caso usufruibili.</i>				
34	È presente il lavoro a turni		X	00	
	<i>Abituale lavoro su turni come previsto dalla normativa vigente e da contratto collettivo nazionale.</i>				
35	È abituale il lavoro a turni notturni		X	00	
	<i>Abituale lavoro notturno come da contratto collettivo nazionale.</i>				
36	È presente il turno notturno fisso o a rotazione		X	00	
	<i>È previsto lavoro notturno fisso o a frequente rotazione (alternanza mattina/pomeriggio/notte).</i>				

Punteggio **0**

CW Net

Via degli Oliveti, 110 – 54100 Massa
- *Personale amministrativo / operatori VDT* -

3.	Lista di controllo - Area contesto del lavoro
<p>L'Area Contesto del lavoro è composta di 6 Dimensioni di indicatori che comprendono i flussi comunicativi, il ruolo nell'organizzazione, il grado di partecipazione, l'interfaccia casa/lavoro, ecc. Di seguito viene riportata la descrizione di ogni singola Dimensione e delle indicazioni utili alla corretta compilazione dei diversi indicatori.</p>	

3.1. Funzione e cultura organizzativa					
<p>Nella Dimensione sono racchiusi tutti gli indicatori relativi alla funzione e cultura organizzativa, quali mancata conoscenza della struttura organizzativa, mancata definizione di procedure e obiettivi organizzativi, scarsa o mal gestita comunicazione aziendale, scarsa attenzione per la risoluzione dei problemi e lo sviluppo del personale.</p>					
id	indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
37	Diffusione organigramma aziendale	X		0	
	<p><i>L'organigramma è lo schema o rappresentazione grafico-descrittiva della struttura dell'azienda, delle funzioni e delle attività (es. disponibilità e diffusione dell'organigramma sul sito o intranet aziendale, circolare specifica, ecc.).</i></p>				
38	Presenza di procedure aziendali	X		0	
	<p><i>La procedura è un'indicazione formalizzata dei processi lavorativi dell'azienda e contiene le modalità che devono essere adottate nelle varie fasi di un'attività.</i></p>				
39	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	X		0	
	<p><i>È presente un piano di informazione e diffusione delle procedure ai lavoratori attraverso intranet, pubblicazioni aziendali, bacheche, corsi di formazione ecc. anche in relazione a cambiamenti strutturali e/o organizzativi.</i></p>				
40	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	X		0	
	<p><i>Gli obiettivi aziendali a lungo e medio termine, come anche gli obiettivi di budget (che possono riguardare l'azienda o la partizione organizzativa), sono comunicati ai lavoratori attraverso documentazione specifica o riunioni di staff e in occasione della chiusura o apertura d'anno.</i></p>				
41	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale		X	0	
	<p><i>Il sistema di gestione della sicurezza (SGS) definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti.</i></p>				
42	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bachecca, internet, busta paga, volantini, ecc.)	X		0	
	<p><i>Presenza di sistemi di comunicazione aziendali che permettano di raggiungere tutti i lavoratori con informazioni di tipo operativo, organizzativo, gestionale.</i></p>				
43	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	X		0	
	<p><i>Presenza di momenti di comunicazione strutturati e periodici tra tutti i lavoratori ed i loro superiori diretti per comunicazione, aggiornamento, risoluzione di problemi, passaggio di consegne, ecc.</i></p>				
44	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori		X	0	
	<p><i>Esiste un progetto di formazione, per lo sviluppo/aggiornamento delle competenze professionali, accessibile a tutti i lavoratori, oltre alla formazione obbligatoria per legge.</i></p>				

CW Net

Via degli Oliveti, 110 – 54100 Massa
- Personale amministrativo / operatori VDT -

45	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	X		0	
<i>Presenza di momenti di comunicazione e informazione del datore di lavoro e della direzione aziendale al personale (chiusura/apertura dell'anno, ecc.).</i>					
46	Presenza di codice etico e/o di comportamento (esclusi codici disciplinari)		X		
<i>Atto aziendale che indica l'esplicita volontà del datore di lavoro di contrastare condizioni di molestie, discriminazioni, conflitti.</i>					
47	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo	X			
<i>Esiste una persona o ufficio, identificato per le funzioni di ascolto e gestione delle condizioni di disagio al lavoro.</i>					

Punteggio **27**

3.2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione					
Tale Dimensione descrive situazioni in cui non è chiaro il ruolo che rivestono i singoli lavoratori. Pertanto sono presenti condizioni di ambiguità, sovrapposizione e conflitto di ruoli.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
48	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	X			
<i>I lavoratori conoscono l'ordine in cui il potere è esercitato e delegato: il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti.</i>					
49	I ruoli sono chiaramente definiti	X			
<i>I lavoratori sono a conoscenza dell'attività che devono svolgere e del ruolo che esercitano nei confronti di colleghi e superiori.</i>					
50	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità, ecc.)		X		
<i>Ci sono lavoratori che ricoprono più ruoli contemporaneamente.</i>					
51	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere		X		
<i>Si sono verificati errori o incomprensioni per mancata condivisione delle informazioni tra dirigenti e preposti o per confusione nella linea gerarchica aziendale.</i>					

Punteggio **0**

CW Net

Via degli Oliveti, 110 – 54100 Massa
- Personale amministrativo / operatori VDT -

3.3. Evoluzione della carriera					
La Dimensione descrive condizioni in cui i criteri e le regole di progressione di carriera non esistono o non sono chiari e trasparenti. Rientrano nella Dimensione anche l'incertezza lavorativa e lo scarso valore sociale attribuito al lavoro.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
52	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera		X	0	
	<i>Verificare quanto previsto nei contratti e negli accordi aziendali in riferimento alla progressione di carriera (es. tempi di assunzione, incarichi, passaggi di fascia, ecc.). Fornire indicazioni in nota se i criteri sono definiti ma non applicati (causa 'tagli', assenza concorsi, ecc.).</i>				
53	Esistono sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato		X	0	
	<i>I dirigenti sono valutati in merito alla loro capacità di gestione del personale in riferimento ad esempio alle assenze, richieste di trasferimento, conflitti, prestazioni e produttività, ecc. Fornire indicazioni nelle note sui criteri valutativi utilizzati.</i>				
54	Esistono sistemi di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	X		0	
	<i>I dirigenti e i lavoratori sono valutati in merito all'utilizzo dei DPI, utilizzo delle attrezzature mediche, rispetto delle regole della salute e sicurezza.</i>				

Punteggio 07

3.4. Autonomia decisionale - Controllo del lavoro					
La Dimensione descrive le situazioni in cui si verifica scarsa o ridotta partecipazione al processo decisionale e la carenza di autonomia sulla pianificazione e svolgimento del proprio lavoro e/o prestazione.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
55	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri		X	0	
	<i>L'attività dei lavoratori dipende dai tempi e dalle modalità di consegna di altre strutture, partizioni, uffici, ecc.</i>				
56	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	X		0	
	<i>I lavoratori possono decidere, almeno in parte, l'ordine e/o le modalità di esecuzione del lavoro assegnato.</i>				
57	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali relative al gruppo di	X		0	
	<i>I lavoratori sono messi a conoscenza degli obiettivi e della funzione specifici che l'azienda attribuisce al gruppo di cui fanno parte e delle motivazioni sottostanti le decisioni che li riguardano.</i>				
58	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali		X	0	
	<i>I lavoratori vengono sentiti prima di assumere decisioni che riguardano il gruppo di appartenenza. Inoltre, i lavoratori possono fare proposte di miglioramento ai loro dirigenti.</i>				
59	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto		X	0	
	<i>Il lavoro viene controllato da altri, verificandone rigidamente tempi e risultati</i>				

Punteggio 20

CW Net

Via degli Oliveti, 110 – 54100 Massa
- Personale amministrativo / operatori VDT -

3.5. Rapporti interpersonali sul lavoro					
La Dimensione indaga la possibilità di comunicazione con i superiori o dirigenti o l'eventuale presenza di rapporti limitati con i superiori, la presenza di conflitti interpersonali e la gestione di comportamenti prevaricatori o illeciti.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
60	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	X			
	<i>Ogni lavoratore ha la possibilità di comunicare con il proprio dirigente o diretto supervisore (ad esempio: momenti di incontro con giorni ed orari calendarizzati, disponibilità per colloqui telefonici o comunicazioni via email).</i>				
61	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	X			
	<i>In caso di comportamenti illeciti o prevaricatori del superiore o dei colleghi, il lavoratore ha la possibilità di riferirsi al datore di lavoro o ad una figura di riferimento individuata dall'azienda.</i>				
62	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi		X		
	<i>Ci sono diverse condizioni di conflitto tra i lavoratori che si trascinano da tempo e sono conosciute da tutti.</i>				

Punteggio 0

3.6. Interfaccia casa - lavoro					
La Dimensione racchiude indicatori che possono favorire o ostacolare la conciliazione tra il tempo di vita e di lavoro.					
id	Indicatore	SI	NO	Punteggio	Note
63	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	X			
64	Possibilità di orario flessibile	X			
65	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici / navetta dell'impresa	X			
66	Possibilità di svolgere lavoro part-time verticale / orizzontale	X			

Totale 0

CW Net

Via degli Oliveti, 110 – 54100 Massa
- Personale amministrativo / operatori VDT -

--

1. Punteggio complessivo dell'Area eventi sentinella

Punteggio indicatori aziendali	8
Punteggio area eventi sentinella ricategorizzato	0,0

Fasce di rischio					
Non rilevante		Medio		Alto	
da	a	da	a	da	a
0	10	11	20	21	40
0		6		16	

2. Risultati Dimensioni dell'Area contenuto del lavoro

	Punteggio
2.1. Ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro	0,0
2.2. Pianificazione dei compiti	0,0
2.3. Carico di lavoro - ritmo di lavoro	0,0
2.4. Orario di lavoro	0,0
Punteggio	0,0

Fasce di rischio					
Non rilevante		Medio		Alto	
da	a	da	a	da	a
0	22	23	45	46	100
0	49	50	82	83	100
0	32	33	55	56	100
0	37	38	74	75	100

Valori intermedi tra le fasce di rischio sono approssimati alla fascia di rischio maggiore

3. Risultati Dimensioni dell'Area contesto del lavoro

	Punteggio
3.1. Funzione e cultura organizzativa	27,3
3.2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	66,7
3.3. Evoluzione della carriera	20,0
3.4. Autonomia decisionale controllo del lavoro	11,1
3.5. Rapporti interpersonali sul lavoro	-4,0
3.6. Interfaccia casa lavoro conciliazione vita / lavoro	
Totale	18,9

Fasce di rischio					
Non rilevante		Medio		Alto	
da	a	da	a	da	a
0	44	45	72	73	100
0	49	50	74	75	100
0	66	67	99	100	
0	69	60	79	80	100
0	66	67	99	100	

Se il punteggio dell'indicatore è uguale a 0, inserire il valore -4. Se superiore a 0, inserire il valore 0.

Valori intermedi tra le fasce di rischio sono approssimati alla fascia di rischio maggiore

CW Net

Via degli Oliveti, 110 – 54100 Massa
- Personale amministrativo / operatori VDT -

--

	Fasce di rischio					
	Non rilevante		Medio		Alto	
	da	a	da	a	da	a
1. Punteggio Area eventi sentinella	Punteggio finale 0,0					
2. Punteggio Area contenuto	Punteggio 0,0					
3. Punteggio Area Contesto	Punteggio 18,8					
Punteggio finale	Punteggio 58,0					
	0		6		16	
	0	23	24	43	44	100
	0	37	38	53	54	100
	0	58	59	90	91	216

Valori intermedi tra le fasce di rischio sono approssimati alla fascia di rischio maggiore

--

Codice colore	da	a	Requisiti minimi sulla base delle indicazioni della Commissione
X	0	58	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un 'rischio non rilevante', tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un 'piano di monitoraggio', ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella.
	59	90	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
	91	216	L'analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola Area, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto con i punteggi più a rischio.

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A "studiovs@pec.it" <studiovs@pec.it>

Data mercoledì 6 aprile 2022 - 10:56

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 Documento di valutazione dei rischi [art. 17 comma 1 lettera a) e art. 28 del D.Lgs. 81/08] Via degli Oliveti, 110 - 54100 Massa

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 06/04/2022 alle ore 10:56:50 (+0200) il messaggio
"Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 Documento di valutazione dei rischi [art. 17 comma 1 lettera a) e art. 28 del D.Lgs. 81/08] Via degli Oliveti, 110 ? 54100 Massa" proveniente da "studiovs@pec.it"
ed indirizzato a "studiovs@pec.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec297.20220406105643.19464.942.2.68@pec.aruba.it

Allegato(i)

dati-cert.xml (1 KB)

post-cert.eml (5240 KB)

smime.p7s (7 KB)

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A "studiovs@pec.it" <studiovs@pec.it>

Data mercoledì 6 aprile 2022 - 10:56

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 Documento di valutazione dei rischi [art. 17 comma 1 lettera a) e art. 28 del D.Lgs. 81/08] Via degli Oliveti, 110 - 54100 Massa

Ricevuta di accettazione

Il giorno 06/04/2022 alle ore 10:56:43 (+0200) il messaggio "Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 Documento di valutazione dei rischi [art. 17 comma 1 lettera a) e art. 28 del D.Lgs. 81/08] Via degli Oliveti, 110 ? 54100 Massa" proveniente da "studiovs@pec.it" ed indirizzato a: studiovs@pec.it ("posta certificata")

Il messaggio è stato accettato dal sistema ed inoltrato.
Identificativo messaggio: opec297.20220406105643.19464.942.2.68@pec.aruba.it

Allegato(i)

daticert.xml (1 KB)

smime.p7s (7 KB)

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 Documento di valutazione dei rischi [art. 17 comma 1 lettera a) e art. 28 del D.Lgs. 81/08] Via degli Oliveti, 110 - 54100 Massa